N. 354 — Lunedì 22 Dicembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 22 Dicembre — N. 354

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ermanno Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Svizzera	16 50	8 25	1 50
Estero (aumento destinazione)	25 00	12 75	2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non Imitar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 -
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Abbonatevi alla STAMPA

il giornale più diffuso del Piemonte — Lire 16,50 all'anno.

(La sola edizione del mattino supera la tiratura degli altri giornali)

Tutti gli abbonati concorrono ai 50 splendidi premi che da oggi saranno esposti sotto i portici di Po (piazza Castello) del valore di lire 25,000, di cui diamo qui l'elenco degli ultimi venticinque:

25° Premio. — *UN ELEGANTE TRAP CHAMPAGNE* in rame con trapunto in nichel, lavoro dalle mani Ditta *C. Mantelli di Giuseppe Maglia*, via Finanze, 1, Torino. — Valore *lire 70.*

27° Premio. — *UNA CASSETTA CONTENENTE 24 MEZZE BOTTIGLIE DI FERROCHINA BISLERI*, liquore ricostituente del sangue, della Ditta *F. Bisleri e C.*, Milano. — Valore *lire 70.*

28° Premio. — *UN ELEGANTE PORTAFIORI* in ferro battuto, stile moderno, della rinomata Ditta *A. Marmocchielli e C.*, Milano, via A. Pinchiotti, premiata all'Esposizione con diploma d'onore, *che è la massima onorificenza.* — Valore *lire 55.*

29° Premio. — *UN LAMPADARIO A SOSPENSIONE* a due fiamme, con due ire in ferro battuto, della Ditta *Sante Mingozzi* di Bologna, premiata con diploma di merito all'Esposizione d'Arte decorativa moderna e rappresentata in Torino dai *Fratelli Lombardi*, via Arsenale, 1. I cristalli sono forniti dalla Ditta ing. *Bernardo e Carnevali*, corso Vittorio Emanuele II, Torino. — Valore *lire 60.*

30° Premio. — *UN ARTISTICO COFANETTO* stile moderno, con cioccolatini *Talmone*, unici premiati alla prima Esposizione d'Arte decorativa moderna con grande diploma d'onore e con grande medaglia d'oro del Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Valore lire 50.

31° Premio. — *LIRE CINQUANTA* in contanti.

32° Premio. — *LIRE CINQUANTA* in contanti.

33° Premio. — *LIRE CINQUANTA* in contanti.

34° Premio. — *UN VASO CON SOSTEGNO IN CERAMICA* a riflessi metallici, stile moderno, della rinomata « Manifattura Fiorentina » di Firenze rappresentata in Torino dai *F.lli Lombardi*, via Arsenale, 1. — Valore *lire 50.*

35° Premio. — *BUONO PER UN CAPPOTTO IMPERMEABILE « LODEN »* con mantellina rotonda e cappuccio, da confezionarsi su misura, dalla Ditta *Bianchiere Fortunato*. (Opificio elettrico per forestieri R. Esercito e Ferrovia, con servizi di vestiario, tessitura, sellaria, ebanisteria, meccanica), via Cherasca (angolo), 23 (Foro Boario), Torino. — Valore *lire 60.*

36° Premio. — *CASSETTA DI DODICI BOTTIGLIE DI RATAFIA DI ALTRI LIQUORI FINISSIMI*, dell'antica e rinomata Ditta *Pietro Roppolo* di Andorno (Biella), premiata con medaglia d'oro all'ultima Esposizione Internazionale di Torino ed a tutte le altre mondiali. — Valore *lire 50.*

37° Premio. — *UNA CASSETTA CONTENENTE VENTIQUATTRO BOTTIGLIE DI VINO MARSALA EXTRA*, produzione della Fattoria particolare *dei F.lli Poiret*, piazza San Carlo, 2. — Valore *lire 60.*

38° Premio. — *UNA CASSETTA CONTENENTE VENTIQUATTRO VASI DI GARZE*, della « Comp. Ramorino, Limited », provviste dalla Ditta *F.lli Poiret*, piazza San Carlo, 2, Torino, concessionaria per l'Italia. — Valore *lire 40.*

39° Premio. — *BUSTE PER SUTURE METALLICHE E BUSTA ASETTICA* per medicazioni, della Casa *Carlo Mori* (strumenti chirurgici, articoli per ospedali e farmacie), Torino, corso Vittorio Emanuele II, 78. — Valore *lire 40.*

40° Premio. — « *MEDITATION* », riproduzione riprodotta il quadro originale del pittore Romilli, in elegante cornice, dagli editori di Belle Arti *Fratelli Kunsli*, Torino, via Santa Teresa, 4. — Valore *lire 40.*

41° Premio. — *UNA CASSA DI DODICI BOTTIGLIE GRANDI FERNET BRANCA*, specialità dei *Fratelli Branca* di Milano, i soli che ne posseggono il vero e genuino processo. — Valore *lire 36.*

42° Premio. — *CASSETTA DI DODICI BOTTIGLIE DI BAROLO CLASSICO*, della produzione della Casa *Arpino erede Ghignone*, del Tenimento di Salmana Carobbio, premiata dalla Camera di commercio, dal Comitato dell'Esposizione e dal Municipio. — Valore *lire 36.*

43° Premio. — *DUE PICCOLI APPARECCHI TELEFONICI* per uso alloggi e stabilimenti, della Casa *Telephon-Fabrik Actiengesellschaft*, già *Berliner*, Hannover, Vienna, Berlino, con rappresentante per Italia e Svizzera signor *Edoardo Weil*, Milano, via Brera, 2. — Valore *lire 30.*

44° e 45° Premio. — *UN BUONO PER UNO SPLENDIDO INGRANDIMENTO* inalterabile, con elegante cornice *passe-partout* e vetro.

I lettori abbonati possono ammirare i campioni nello studio della nota platinotipia-fotografia *Bernardo Paolo Puglia, succ. Ambrosetti*, Torino, via Volta, 4, e via Venti Settembre, 3, angolo a Porta Nuova. — Valore *lire 30* ciascuno.

46° e 47° Premio. — *NUMERO TRE BUONI PER NUMERO TRE FOTOMINIATURE ARTISTICHE « ARPINO »*, che i nostri abbonati possono giudicare dai campioni esposti nella vetrina del negozio in via Garibaldi, 5. — Valore *lire 30* ciascuno.

48° Premio. — *UNA POLTRONCINA DA UFFICIO* della rinomata Fabbrica *F.lli Thonet di Vienna*, sconfitata dalla Ditta *E. Alloggi*, via Maria Vittoria, 16, Torino, sola depositaria pel Piemonte.

49° Premio. — *UNA CASSETTA CONTENENTE DODICI BOTTIGLIE VINO CALUSO* (annata 1897), della nobile Casa barone *E. F. Manno*, via Della Rocca, 32, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1900, Torino 1898, Esposizione internazionale enologica. — Valore *lire 25.*

50° Premio. — *UNA CASSETTA DI DIECI BOTTIGLIE VINO CHINATO « VITTORIA »*, premiato all'Esposizione Vinicola di Torino 1902, preparato col Caluso della nobil Casa del barone *E. F. Manno* dall'enologo *Celestino Vittoria*, Torino, via Bertola, 47. — Valore *lire 25.*

Alla squisita cortesia dei lettori e degli abbonati noi rivolgiamo la preghiera di prendere o rinnovare subito l'abbonamento. Anticipare di qualche giorno nulla costa ad essi, e risparmiano alla nostra Amministrazione il lavoro improbo degli ultimi giorni.

Gli abbonamenti si ricevono ai nostri Uffici, Piazza Solferino, che sono aperti tutto il giorno, senza interruzione, e alla Libreria Streglio, Galleria Subalpina.

FINANZA DEMOCRATICA o finanza allegra?

La relazione dell'on. Di Broglio si merita una attenta considerazione. Non vi è persona che ad essa possa negare una grande sincerità ed anche una prudente cautela nel valutare le fonti d'entrata. Riconosciamo ben volentieri che non è quindi quanto di meglio si poteva fare.... dato l'ordinario sistema di condurre la finanza. La quale, col pomposo nome di democratica, cela, a nostro avviso, degli errori seri e profondi. Noi vorremmo che la contabilità comune versasse di meno un'opinione, per diventare un'aritmetica applicata, e allora gli ingranzi in cui cade l'attuale Ministero apparirebbero con la lucida precisione di un teorema di matematica elementare.

Poichè mi fatto che sia un bene aggravare i tributi o che, potendo provvedervi, sia umano incominciare soprattutto dallo sgravio a favore delle regioni e delle classi più bisognose, tutti gli uomini di buon senso sono d'accordo. Ormai la coscienza di una vita pubblica equilibrata, in cui tutti gli organismi si muovano simultaneamente con forza ben proporzionata, e dove nessuna classe patisca di anemia, si è andata formando nella nostra borghesia. Il Settentrione comprende che ha tutto a guadagnare da un Mezzogiorno ricco e florente, con cui quindi intensificare gli scambi; l'industriale non vanta più « la buona mota parsimonia del nostro operaio », poichè avvenne che l'operaio mal nutrito costa poco, ma rende anche meno.

Quindi il termine « finanza democratica » trova assolutamente tutti d'accordo. Dove questo accordo incomincia a mancare è nella valutazione del tempo più opportuno per procedere a certe riforme, e cessa poi completamente nella determinazione dei bisogni a cui conviene innanzi tutto far fronte, valendosi dei denari che i contribuenti, *tutti indistintamente*, pagano in più di quanto è necessario per coprire le spese. Poichè qui pare il calcolo è affatto aritmetico: lo Stato, vendendosi a privare di un certo reddito, patisce un sagrificio; questo sagrificio è o no più che compensato da un equivalente vantaggio risentito da quelle classi a cui favore esso si sopporta?

Per fare un caso pratico: è più utile per le classi operaie risanare con la maggiore possibile velocità la circolazione monetaria, sgravo spendere 7,613,400 lire per lo sgravio dei farinacei? Dominare per venti milioni all'anno il dazio sul grano, il che, oltre al portare a una diminuzione corrispondente nel prezzo di tutto il grano consumato all'interno, intensificherebbe gli scambi con le nazioni esportatrici di questa derrata, e quindi migliorerebbe la domanda di mano d'opera, oppure spendere 20 milioni per ridurre il prezzo del sale, avvantaggiando l'operaio di 8 centesimi alla settimana? Consolidare il bilancio in modo da poter ridurre man mano tutti i dazi d'entrata sulle materie prime, sul caffè, sul petrolio, con tutte le conseguenze interne e internazionali che ne deriverebbero, oppure lanciarsi in opere pubbliche, di utilità più che dubbia?

Poichè è qui che risiede uno dei pericoli più gravi quando ci si mette nella via di simili concessioni. Il Parlamento rappresenta una serie di gruppi d'interessi in contrasto, il più delle volte consistenti fra di loro. E siccome ogni gruppo deve, per strappare delle concessioni, ottenere l'assenso di altri gruppi, così ognuno di questi a sua volta pone, presso dello sua concessioni a favore degli altri, dei patti a favore proprio. Causto il periodo di maranna, in cui, di fronte allo spettacolo del paese in pericolo, noi demmo all'Europa un mirabile esempio di sagrificio, ora si ritorna al mal vezzo antico: e non è ben chiaro dove si può giungere. Poichè, come diceva quel fanciullo, non si rifiutava a scrivere la A per antipatia speciale verso quella lettera dell'alfabeto, ma perchè dopo sarebbe venuto il turno del B, poi del C e così via per tutte le 24 lettere dell'alfabeto!

Il pericolo alla soddisfazione dei bisogni delle singole classi si ravvisa dopo aver soddisfatto alle necessità supreme del Paese, a quelle che riguardano ugualmente la collettività. Ma vi ha troppa premura. Non è alla vigilia della possibilità di turbare tutto il sistema industriale e agricolo del nostro paese con nuovi trattati di commercio, con istituti di credito mal ravvedati ancora, che si dovrebbe perdere quella magnifica posizione, con sì duri sagrifici conquistata. Vediamo un poco: l'avanzo, due anni fa di 13 milioni, diventa quest'anno di sedici. Si può asserire che le classi meno abbienti abbiano risentito di un vantaggio proporzionato a sì considerevole sagrificio? E di questi 16 milioni, 7 sono dovuti a un maggiore introito nel dazio del grano. Cambino domani le relazioni commerciali con le tre Potenze centrali d'Europa, e i sedici milioni si potranno convertire in un disavanzo. E intanto una recentissima legge tende a prorogare il periodo della mobilizzazione delle operazioni, vietate dalla legge del 1893 agli Istituti di emissione. E intanto il nostro maggiore Istituto di credito, per quanto sapientemente amministrato dall'attuale suo direttore, ren 230 milioni di capitale conta ancora per 225 milioni di quelle passività, vero masso di Sisifo che toglie al nostro credito ogni lena per lanciarsi alla conquista della posizione che gli è dovuta!

Non vogliamo cadere nel malinconico. L'Italia nel risollevarsi ha dato prova di una forza intima tale, che sarebbe follia disperare ora proprio che siamo fuori del pericoloso pelago. Ma bisogna tener presente che non siamo ricchi, e che anche l'esser ricchi non è una sufficiente ragione per impiegar male i propri mezzi.

Questa piotà, questo amore per i sofferenti, a cui fa nobilmente appello il ministro Di Broglio alla fine della sua relazione, sono sentimenti che proviamo noi pure. Ma non è il soldo dato male oggi quello che solleva le sofferenze, bensì la lira sapientemente accumulata pel domani. Diveniamo più forti, diventiamo più ricchi. Diamo un respiro di libertà all'industria e all'agricoltura. Aiutiamo la formazione di un abbondante capitale nazionale. E allora, con mature trasformazione logica dei tributi, aiutando l'opera indiretta esercitata dall'incremento del privato benessere, noi porteremo alla classe operaia un impulso assai più reale e possente di quello fittizio e meschino delle leggine odierne, opera di borghesucci che lottano fra il volere e il non potere, che possono dar a divedere la mancanza di una larga visione dell'avvenire, ma che poi soperattutto urtano contro il grande principio del massimo utile col minimo mezzo.

Quel che pensa l'on. Wollemborg sull'esposizione finanziaria dell'on. Di Broglio

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

L'*Italie* pubblica il resoconto di un'intervista avuta da un suo redattore con l'on. Wollemborg circa l'esposizione finanziaria dell'onorevole Di Broglio. Il Wollemborg ha dichiarato che le cifre annunciate dal ministro sono discutibili, l'avanzo è rimobile e le previsioni sulle entrate per la tassa sul grano non sono solide. L'on. Wollemborg ha concluso che il bilancio, presentatoci senza *déficit* o senza avanzo, si chiuderà certo con un disavanzo. « L'unico rimedio — egli ha concluso — sarebbe una riforma radicale tributaria, la quale sostituisse alle imposte inegualmente ripartite, delle imposte giustamente proporzionate. »

L'esatta versione dell'incidente Sonnino-De Nobili.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* riferisce che l'on. Sonnino, avendo letto in due giornali un'inesatta versione circa la soluzione dell'incidente avuto da lui alla Camera con l'on. De Nobili, scrisse subito all'on. Compans per stabilire esattamente i fatti, a scanso di qualunque equivoco.

Il *Giornale d'Italia* afferma prima di tutto che l'on. Sonnino non vide ieri affatto l'onorevole Tecchio, e aggiunge che dopo il dibattito, nel quale l'on. Sonnino aveva interrotto il discorso del sottosegretario De Nobili, dicendo: « Questa è polemica di mala fede », l'on. Compans, mentre l'on. Sonnino scriveva al suo banco, andò a sedergli accanto e, parlandogli amichevolmente, gli disse che « lui (Compans) pensava che le parole dette dal Sonnino non uscivano dal campo della discussione parlamentare, per quanto vivaci; ma tuttavia lo pregava di aggiungere qualche spiegazione, che togliesse ogni dubbio.

Al Compans l'on. Sonnino rispose che sulla sera da spiegare, ma pretendo che ripetere che gli pareva essere stata quella del De Nobili una polemica di mala fede.

Il Compans allora chiese all'on. Sonnino se vera mai stata nel passato alcuna questione personale fra lui e il De Nobili, al che il Sonnino rispose di no, perchè anzi si conoscevano appena.

L'agitazione contro il duello.

La riunione del Comitato centrale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

Oggi, nella Biblioteca del palazzo del principe Doria Pamphily, dove sarà d'ora innanzi la sede del Comitato centrale per l'agitazione contro il duello, si tenne l'annunziata riunione, alla quale parteciparono un centinaio di persone. Mancava il senatore Di Sambuy, scusatosi per telegramma. Erano presenti, fra gli altri, il principe Doria, il prof. Scialoja, i deputati Torlonia, Frascara Giuseppe, Morandi, Chimienti, Lucchini, Suardi-Gianforte. E poi il principe di Pombino, i senatori Lorenzini, Lucchini, Pierce, i professori Sergi e Filomusi, il principe Borghese, il marchese di Roccagorina, ecc., oltre parecchi pubblicisti, senza distinzione di partito.

Il relatore, marchese Crispolti, in un lungo, elaborato discorso, spiegò gli intenti del movimento anti-duellistico, e disse quale dovrebbe essere l'azione della costituenda *Lega italiana contro il duello*. Il Crispolti fu molto applaudito. Gli astanti approvarono all'unanimità la proposta che la Lega s'intitoli dal nome del generale Ettore Perrone di San Martino.

Circa l'azione della nuova Lega parlarono l'avvocato Perone, il duca Torlonia, l'avv. Cortina, il prof. Torre e il prof. Senecaro. Si deliberò infine che il Comitato promotore si costituisca in Comitato centrale. Fu inoltre subito, nella stessa seduta, una sottoscrizione fra i presenti per costituire un fondo per la propaganda, e fu deliberato di diffondere per tutta Italia la relazione letta dal marchese Crispolti.

Un omaggio della marina italiana a S. A. il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,35:

L'artista Surtorio, torinese, qui residente, ha terminato il modello di uno scudo d'onore che gli ufficiali del Corpo di marina offrirono, qual omaggio dell'armata, al Duca degli Abruzzi. L'idea di un tale omaggio fu promossa dal defunto ammiraglio Magnaghi.

Lo scudo sarà provvisoriamente presentato al Duca. Esso porta la seguente iscrizione:

« A S. A. R. il principe Luigi di Savoia — Autore e duce della spedizione — Che il 26 aprile del 1900 — Segnò con la bandiera italiana — La più alta latitudine boreale — Guadagnò terreta da nome — La marina italiana — Volle attestare ammirazione e gratitudine — Per la gloria conquistata alla Patria ».

Pel Congresso storico internazionale

Il Re interverrà all'inaugurazione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,35:

Stamane si è riunito il Comitato promotore del Congresso storico internazionale. Il presidente, senatore Pasquale Villari, riferì che il Re ha promesso d'intervenire all'inaugurazione del Congresso.

Il Comitato ha concordato col sindaco, principe Colonna, le modalità del programma pel ricevimento dei congressisti.

L'ertesie italo-americane.

Un banchetto ai commissari dell'Esposizione di St-Louis

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 0,40:

Iersera al *Grand Hôtel* per iniziativa del « Circolo Artistico » si fu un banchetto in onore dei commissari venuti in Italia per l'Esposizione di Saint-Louis.

Parteciparono al banchetto Meyer, ambasciatore degli Stati Uniti, e le notabilità cittadine.

Guglielmo Marconi vince con la sua scoperta l'Atlantico.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore:

Guglielmo Marconi telegrafa da Glacebay che ha stabilito la comunicazione radiotelegrafica fra Capo Breton (Canadà) e la Cornovaglia (Inghilterra), con esito perfetto. I dispacci di inaugurazione, compreso uno diretto dal governatore generale del Canadà a Sua Maestà Edoardo VII, furono già trasmessi al Re d'Italia e al Re d'Inghilterra.

Marconi inviò anche un dispaccio al *Times* di Londra, e lo trasmise alla presenza del corrispondente del giornale, il dottor Parkin, deputato canadese. Il dispaccio era firmato: « Guglielmo Marconi, Glacebay, Nova Scotia. »

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14,50:

Alla *Reina reale* di stamane, Sua Maestà si intrattenne lungamente con Zanardelli e Prinetti. Il Re ha firmato il decreto di collocamento a riposo del comm. Campanella, direttore generale delle opere idrauliche. Giovedì prossimo verrà firmato quello che nomina la sua sostituzione il deputato Tedesco.

— Il *Papa riceverà stamane l'ambasciatore* marchese, il quale gli presenterà dei doni a nome del proprio Imperatore.

L'agitazione degli avvocati romani.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,30:

Un centinaio di avvocati, riunitisi nel locale dell'Associazione della stampa, dopo una tumultuosa discussione a proposito dell'incidente avvenuto durante il processo Salaris, votarono un ordine del giorno con cui affermano il principio della libera applicazione del diritto di difesa, e affidano a Zanardelli e al guardasigilli il compito di garantirla.

Agitazioni di studenti secondari a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 13,30:

Stamane alle Mammorelle si rinnovano movimenti gli studenti delle scuole secondarie, invocando un terza sessione d'esami. Nell'adunanza regnò una grande confusione e scrosciò schiamazzi.

Il Comune di Acqui al Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14:

Il prefetto di Roma aveva emanato un decreto con cui imputava al Comune di Acqui un pagamento di L. 1551 per spese di spedalità sostenute per Luisa Sburlati nell'Ospedale di Santo Spirito in Roma.

Tale decreto il prefetto di Alessandria notificò al detto Comune di Acqui. Contro il prefetto di Alessandria e contro l'Ospedale di Santo Spirito di Roma ricorse il Comune di Acqui, rappresentato dal suo sindaco, per ottenere l'annullamento di tale decreto, sostenendo che tale spesa non era imputabile al Comune.

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato ieri la sentenza con cui ha dichiarato non dovuta tale somma dal Comune di Acqui.

Dal Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 13,05:

Il *Bollettino delle Finanze* reca:

Presso la sezione di Torino è aperto un concorso per la nomina di un ricevitore del lotto per il Distretto N. 197 nel Comune di Rocca Canavese, coll'assegno di L. 2200 a favore di vedova ed orfani di impiegati.

Bocci, ricevitore a Genova, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Scalera, ingegnere ad Asti, è trasferito a Genova — Bonacetti, agente delle imposte a Gardone, è trasferito a Genova — Artar, agente a Mondovì, è trasferito a Savigliano — Moggerato — Ruggero, agente a Riccò, è trasferito a Mastrano — Bozzi, agente a Cava, è trasferito a Chieri — Meinardi, agente a Castelnuovo Parin, è trasferito a Cava — Salvioli, agente a Castelnuovo Monti, è trasferito ad Alessandria — Zuccheiti, aiuto-agente a Cuneo, è collocato in aspettativa — Denegri, ricevitore ad Ivrea, è sospeso dalle sue funzioni.

La Principessa del Montenegro in Italia.

Ci telegrafano da Bari, 21, ore 20:

La principessa Milena del Montenegro è arrivata qui verso sera, e ripartirà domattina per Roma, dove va a visitare i Sovrani e a conoscere la principessina Malalta.

Le elezioni amministrative di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 21, ore 22,15:

Nelle elezioni generali amministrative ebbe completa vittoria la lista dei partiti popolari, che ripartì oltre 400 voti di maggioranza. A capo della lista reggeva il deputato Rampoldi. Primo della minoranza entra in Consiglio il sacerdote don Rossi.

Una lettera del senatore Sartirana su Baldissera.

L'autorevole senatore A. di Sartirana ci scrive, autorizzandoci a pubblicare, e noi molto volentieri pubblichiamo:

« Sartirana Lomellina (Pavia), 20 dic. 1902.

« *Egregio Signor Direttore*
« *del giornale* La Stampa - Torino.

« Leggo nella *Stampa* le righe relative al generale Baldissera, e non posso che far plauso al giudizioso apprezzamento del giornale. L'opposizione che si fa alla sua nomina a senatore non fa onore a chi la promuove, chiunque egli possa essere. Del resto non si deve scordare che il Sovrano è l'unico vero creatore dei senatori, e di certo non sarà per rifiutare all'illustre generale, che più di tutti può apprezzare un soggetto al Senato, che da tempo dovrebbe occupare..... Aggiungo poi che credo poter asserire che non esiste fra i miei colleghi un sol senatore che non avrebbe ad onore di dividere con lui l'alta carica vitalizia.

« Lascio alla S. V. far l'uso che crede di queste righe e mi dettato da sentimento di giustizia, non avendo la fortuna di conoscere l'illustre generale.

« Devotissimo suo
« *Senatore* A. DI SARTIRANA. »

Le operazioni del blocco al Venezuela.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 16,30:

Dispacci da Caracas annunciano che il ministro di Germania passò due ore a La Guayra. Fu riconosciuto ma non molestato. L'incrociatore inglese *Indefatigable* catturò una goletta venezuelana che trasportava merci tedesche. L'incrociatore inglese *Tribune* catturò due altre golette.

Sul viaggio di Lamsdorff nei paesi balcanici

Pietroburgo, 21 (*Stefani*). — La notizia della visita di Lamsdorff a Vienna e del suo viaggio nella penisola Balcanica produsse eccellente impressione. I giornali russi commentano in modo giubilato e sperano che il viaggio preverrà ogni complicazione pericolosa nei Balcani.

Anarchici spagnuoli rimpatriati.

Ci telegrafano da Barcellona, 21, ore 18,10:

E' giunto il vapore *Regina Cristina*, proveniente da Buenos Aires; si era bordo si trova un gran numero di anarchici spagnuoli espulsi dall'Argentina. Sono stati messi a disposizione del governatore civile.

Il figlio dell'ex-duca di Parma fidanzato a un'arciduchessa.

Presburgo, 21 (*Stefani*). — Stasera l'arciduchessa Maria Anna, figlia dell'arciduca Federico, si è fidanzata col principe Elia, figlio dell'ex-duca di Parma.

Il caso costituzionale di Avigliana

La questione dell'elezione di Avigliana si trova *sub judice*. Fra il contrasto dei pareri, una nota ingegnosa è stata portata dall'onorevole Riccio, il quale ha brillantemente sostenuto la convalidazione dell'elezione.

Il suo ragionamento in complesso si può riassumere così: Lo Statuto fondamentale e la legge elettorale non contengono nessuna disposizione esplicita che divieti ad un deputato attualmente in carica di essere eletto in altro Collegio, tanto più che il nostro diritto ammette l'elezione di una stessa persona in più Collegi. Dato quindi il silenzio permissivo della legge, questa eleggibilità del deputato è utile e logica, in quanto lo rende libero di passare da uno all'altro Collegio e non essere schiavo delle passioni e dei raggiramenti locali. Tale libertà tende a rendere il deputato meno locale e più nazionale.

I lettori sanno con quanto compiacimento vedremmo l'on. Boselli deputato convalidato di Avigliana. Abbiamo combattuto un pochino perchè quel nobile Collegio avesse un degno rappresentante: ed ora che la scelta è caduta attimamente su Paolo Boselli, nessuno, o meno noi di tutti, desidererebbe correre l'alea, per quanto sicura, di una nuova elezione. Ma l'affetto che ci lega al neo-eletto di Avigliana, il desiderio sincero che egli sia per sempre il rappresentante di quel Collegio, non può oscurare in noi l'amore alla verità, la quale vuole — secondo il nostro parere — che un deputato in funzione non possa essere eleggibile in un altro Collegio se prima non ha dato le dimissioni.

Per espressa disposizione statutaria e della legge elettorale politica una persona non può rappresentare che un Collegio. E questa disposizione è democratica, vietando così l'accentramento in minor numero di uomini del potere legislativo. La legge poi contempla il caso in cui un *candidato* (non un deputato), sia eletto in più Collegi. In tal caso impone che esso, entro otto giorni dacchè furono riconosciute valide le sue elezioni, dichiari quale Collegio intende rappresentare. Ciò perchè il candidato, non essendo ancora eletto, ha la capacità giuridica di rappresentare qualsiasi Collegio.

Ma, appunto per questo, lo stesso ragionamento non si può estendere per analogia al caso presente dell'on. Boselli. Innanzi tutto perchè nel caso del candidato vi ha la *contemporaneità* dell'elezione avvenuta in più Collegi: elemento che manca qui. In secondo luogo perchè la figura giuridica dell'eletto nei due casi è diversa: in quello contemplato dalla legge si tratta di candidato, in questo che ci sta davanti, si tratta di un deputato. Ora, siccome per la legge elettorale vigente il numero dei deputati è di 508, e ogni Collegio deve avere il suo, scaturisce aritmeticamente che nessuno può rappresentare due Collegi contemporaneamente. Quindi il silenzio della legge non soccorre, ma rovescia il ragionamento dell'on. Riccio.

E, notisi, non si tratta di una incompatibilità sanabile con una opzione per uno dei due Collegi; si tratta invece di un vero caso di ineleggibilità. E' appunto l'equivocare fra questi due termini che porta alla falsa interpretazione che l'on. Riccio ha dato del silenzio della legge: questa ha taciuto precisamente perchè, date le sue disposizioni sopra citate, queste escludono l'ipotesi che ora si vorrebbe sostenere.

Come è noto, una ragione qualunque che renda ineleggibile un individuo a una carica, fa sì che l'elezione, se avviene, sia senz'altro da considerarsi come nulla e non avvenuta. Ora, quale incapacità più evidente a ricevere il mandato di deputato di quella dell'esserne già investito? Come bene avvertiva il prof. Mosca, trattando sul caso di Alba, sarebbe già assurda, inconcepibile la nomina a senatore di uno che fosse già membro della Camera vitalizia; ma, se nell'assurdità vi sono dei gradi, anche più assurda riesce la nomina a deputato di uno che è già tale. Poichè nel primo caso il numero dei senatori è illimitato, nel secondo invece si ha una limitazione per legge in questo numero stesso.

Ecco riassunti i principali motivi per cui riteniamo la nomina di Avigliana nulla per vizio insanabile di legge.

Il rispetto alla legge, onde diamo prova noi sostenitori dell'on. Boselli, non può non produrre ottima impressione nel Collegio, e darà modo agli elettori di riaffermarsi per la seconda volta sul suo nome.

Poichè tutti dobbiamo reagire energicamente contro una tendenza che si va ogni giorno più accentuando nella Camera dei deputati, quella, cioè, di interpretare, ed anche di violare le leggi, purchè riescano rafforzati i privilegi degli onorevoli rappresentanti della Nazione.

Il caso di Alba e quello presente non sono che indizi e casi secondari di tale tendenza, che va dalle leggi statutarie alle amministrative, dalle amministrative alle penali.

E questa tendenza sarà certo un fenomeno logico, ma non per questo cessa di indicare un sistema che è pericoloso, che potrebbe divenire sempre più quando usurpasse meno oltre i limiti, il che non può fare se non restringendo quelli degli altri due poteri dell'equilibrio costituzionale: il giudiziario e l'esecutivo.

Ma su questo, che non è che uno dei molti difetti del nostro regime parlamentare, ritorneremo più estesamente.

La principessa Maria Anna di Savoia

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,30:

Stamane si è riunito il Comitato promotore per la sottoscrizione a favore della principessa Maria Anna di Savoia, figlia dell'arciduca Federico, che si è fidanzata col principe Elia, figlio dell'ex-duca di Parma.

Il Comune di Acqui al Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14:

Il prefetto di Roma aveva emanato un decreto con cui imputava al Comune di Acqui un pagamento di L. 1551 per spese di spedalità sostenute per Luisa Sburlati nell'Ospedale di Santo Spirito in Roma.

Tale decreto il prefetto di Alessandria notificò al detto Comune di Acqui. Contro il prefetto di Alessandria e contro l'Ospedale di Santo Spirito di Roma ricorse il Comune di Acqui, rappresentato dal suo sindaco, per ottenere l'annullamento di tale decreto, sostenendo che tale spesa non era imputabile al Comune.

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato ieri la sentenza con cui ha dichiarato non dovuta tale somma dal Comune di Acqui.

Dal Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 13,05:

Il *Bollettino delle Finanze* reca:

Presso la sezione di Torino è aperto un concorso per la nomina di un ricevitore del lotto per il Distretto N. 197 nel Comune di Rocca Canavese, coll'assegno di L. 2200 a favore di vedova ed orfani di impiegati.

Bocci, ricevitore a Genova, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Scalera, ingegnere ad Asti, è trasferito a Genova — Bonacetti, agente delle imposte a Gardone, è trasferito a Genova — Artar, agente a Mondovì, è trasferito a Savigliano — Moggerato — Ruggero, agente a Riccò, è trasferito a Mastrano — Bozzi, agente a Cava, è trasferito a Chieri — Meinardi, agente a Castelnuovo Parin, è trasferito a Cava — Salvioli, agente a Castelnuovo Monti, è trasferito ad Alessandria — Zuccheiti, aiuto-agente a Cuneo, è collocato in aspettativa — Denegri, ricevitore ad Ivrea, è sospeso dalle sue funzioni.

La Principessa del Montenegro in Italia.

Ci telegrafano da Bari, 21, ore 20:

La principessa Milena del Montenegro è arrivata qui verso sera, e ripartirà domattina per Roma, dove va a visitare i Sovrani e a conoscere la principessina Malalta.

Le elezioni amministrative di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 21, ore 22,15:

Nelle elezioni generali amministrative ebbe completa vittoria la lista dei partiti popolari, che ripartì oltre 400 voti di maggioranza. A capo della lista reggeva il deputato Rampoldi. Primo della minoranza entra in Consiglio il sacerdote don Rossi.

Una lettera del senatore Sartirana su Baldissera.

L'autorevole senatore A. di Sartirana ci scrive, autorizzandoci a pubblicare, e noi molto volentieri pubblichiamo:

« Sartirana Lomellina (Pavia), 20 dic. 1902.

« *Egregio Signor Direttore*
« *del giornale* La Stampa - Torino.

« Leggo nella *Stampa* le righe relative al generale Baldissera, e non posso che far plauso al giudizioso apprezzamento del giornale. L'opposizione che si fa alla sua nomina a senatore non fa onore a chi la promuove, chiunque egli possa essere. Del resto non si deve scordare che il Sovrano è l'unico vero creatore dei senatori, e di certo non sarà per rifiutare all'illustre generale, che più di tutti può apprezzare un soggetto al Senato, che da tempo dovrebbe occupare..... Aggiungo poi che credo poter asserire che non esiste fra i miei colleghi un sol senatore che non avrebbe ad onore di dividere con lui l'alta carica vitalizia.

« Lascio alla S. V. far l'uso che crede di queste righe e mi dettato da sentimento di giustizia, non avendo la fortuna di conoscere l'illustre generale.

« Devotissimo suo
« *Senatore* A. DI SARTIRANA. »

Le operazioni del blocco al Venezuela.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 16,30:

Dispacci da Caracas annunciano che il ministro di Germania passò due ore a La Guayra. Fu riconosciuto ma non molestato. L'incrociatore inglese *Indefatigable* catturò una goletta venezuelana che trasportava merci tedesche. L'incrociatore inglese *Tribune* catturò due altre golette.

Sul viaggio di Lamsdorff nei paesi balcanici

Pietroburgo, 21 (*Stefani*). — La notizia della visita di Lamsdorff a Vienna e del suo viaggio nella penisola Balcanica produsse eccellente impressione. I giornali russi commentano in modo giubilato e sperano che il viaggio preverrà ogni complicazione pericolosa nei Balcani.

Anarchici spagnuoli rimpatriati.

Ci telegrafano da Barcellona, 21, ore 18,10:

E' giunto il vapore *Regina Cristina*, proveniente da Buenos Aires; si era bordo si trova un gran numero di anarchici spagnuoli espulsi dall'Argentina. Sono stati messi a disposizione del governatore civile.

Il figlio dell'ex-duca di Parma fidanzato a un'arciduchessa.

Presburgo, 21 (*Stefani*). — Stasera l'

E, una volta ancor, sulle branche nuote
benedisce l'oca, mentre al ciel sona
la marcia del giovanile Emanuele.

mostro, bello dell'aurea corona
che gli accende su l'ampia chioma il sole,
un nuovo regno al Re d'Italia Ei dona.

Semplice in atti e semplice in parola,
ebbe della Patria cavalier sì cinto
dona tutto alla Patria, e nulla vuole.

E, con la man che l'inclita sua sposa
solpanda, Ei stese l'ènsera al suo legno,
il Difensor che venne e vide e vinse.

parte pervoe e solo, altro a sposo degno
solo anelando alla sua sposa indomo
di libertà. Libertà d'un regno,

torna a Caprera sua, pensando a Roma.

Qui, per l'identità del soggetto e per il ricorrere di certi particolari, inevitabile trattandosi di materia tradizionale, il confronto tra i due poeti s'affaccia da sè. Il Marradi racconta, segue, compendia i fatti, e l'momento energico e commosso della sua narrazione non ha nulla di arbitrario, evocando e muovendo le figure vive, senza aggiungere al suo un'interpretazione soggettiva. Il D'Annunzio invece non racconta la spedizione dei Mille, ma la descrive come visione propria di Garibaldi, facendo opera più lirica che epica, nei modi della rappresentazione e nel sentimento; egli non segue l'ordine dei fatti, va innanzi e indietro, sottintende la storia come chi ne è padrone e vuole soltanto raffigurarne a suo modo le scene più adatte al suo gusto descrittivo. Nel Marradi abbiamo la diretta espressione della leggenda eroica; nel D'Annunzio abbiamo la leggenda stessa tradotta in immagini, e quali e quante!

Si potrebbero fare, e i critici un giorno faranno, raffronti particolari interessanti. Tutti i posti di Garibaldi, ad esempio, acquistano a quel suo sguardo fascinatore, luce di dolcezza e di energia, che sollevava verso di lui gli animi scossi e fidenti. Ippolito Nievo dice:

Chi mai vide sì fatta
Sulle inchinate teste
Fiamma non un'orchiata
Che infiulla diresse?

Versi non belli; ma impressione immediata, piena di verità e di significato. Il D'Annunzio dice:

con un solo
Sguardo ei tenea le anime come un solo
Baleno tutte le innumerevoli onde.

Immagine bella e potente, ma artefatta: il poeta ha sempre bisogno di similitudini, esprime la cosa non direttamente, ma per mezzo di un'altra cosa. Il Marradi infine:

Fasa tra volghi indifferenti e ignavi
che arrecede e cresce l'anima di luce
la fulgore de' suoi occhi mavi.

Espressione nobile e copiosa, da letterato che sa scrivere floridamente, e la cui poesia vuol essere un vero canto di entusiasmo e di bellezza, che evoca il passato glorioso per farci ardere dentro il nostro cuore.

E il cuore italiano, brancoo di commozioni generose e forti che il presente gli nega, risponde al canto del Marradi come ad un richiamo eloquente. L'avidità e il compiacimento universale con cui sono letti questi suoi saggi di epopea garibaldina, al pari del rumore che suscitò quello del D'Annunzio, ci dimostrano che la poesia moderna può, se vuole, essere sacra nazionale, se sa uscire dalle solitudini della lirica riflessa, per cantare memorie ed affetti sempre vivi nell'anima della patria.

Dino Mantovani.

La vita che si vive

Ho dinanzi a me sulla mia tavola di lavoro un articolo dettato da un giornalista testè reduce da Costantinopoli. In esso si parla dei divertimenti artistici di Sua Maestà turca.

E' notorio che il Sultano è un grande amatore di spettacoli teatrali ed a pare personalmente un appassionato musicista, per quanto le sue note stonino così frequentemente nel concetto e concerto europeo ».

Mi era pure noto che, oltre all'accogliere sempre benevolmente gli artisti che a lui si recano da tutte le parti del mondo, il Sultano mantenesse altresì una compagnia stabile di comici e di musici ecletticamente addetti agli spettacoli di Corte.

Quello che ignoravo però è che i comici ed i musici di Sua Maestà sono militarizzati, e vivono sotto il regime marziale precisamente come una compagnia di zappatori.

Così se, arrivando a Costantinopoli, voi vedrete dei soldati salutare militarmente una signora che passa, e chiederete dello spiegazione al cicerone che vi accompagna, potrete sentirvi rispondere:

— Quella lì è la « maggiore prima donna » del palazzo imperiale.

— Ah! la Sultana dunque?

— Ma no; è, per così dire, la Duse del ranchi.

— Ho capito. E quel giovane che le dà il braccio?

— Quello è suo genero.

— Impossibile. E' troppo premuroso.

— Bèh! Lei ma è che « generico contrattato » e, come inferiore di grado, deve dimostrare un'assidua soggezione.

— Ma vi è dunque una gerarchia comica?

— Oh! comicissima!

***

La compagnia comico-artistica di S. M. vive naturalmente acquartierata, onde poter essere sempre pronta al comando del Sire.

Pensate alle volte delle settimane senza che la compagnia venga chiamata sotto le armi, ma ad un tratto ecco che al Sultano prende il ghiribizzo di udire una scena, supponiamo, della *Signora dalle Camelie* ed altra dell'*Aida*.

Dietro ordine, Aranda-pascià raduna allora immediatamente la compagnia, e a passo di corsa si reca a palazzo.

Agli spettacoli assistono per solito anche le numerose signore dell'*harem* imperiale, ma naturalmente il signore supreme anche in teatro è sempre il Sultano.

Aranda-pascià, nella sua qualità di comandante supremo dei misfatti dell'orchestra e del palcoscenico, guarda costantemente il viso del Sultano. Se una scena è piaciuta a S. M. allora fa *bisser* al comando:

— Compagnia attenti! Ripetiat-scena!

Se non è piaciuta, allora grida:

— Compagnia attenti! Quattro passi indietro. Già il sipario, marsch!

L'idea, dopo tutto, non è cattiva.

Quante amarezze di meno avrebbe ingoiato il povero Goldoni, se avesse potuto militarizzare i comici di Medebac!

***

Per la ricetta.

Un medico mi invia da Bocca Vagienna copia di una nota di credito (compilata da un barbiere), la quale ha dato luogo testè ad un conflitto giudiziario, in sede conciliativa.

Ecco la nota:

a) Per taglio calli ai piedi per tre anni e più in ragione di L. 15 ogni anno	L. 45
b) Per ricerche delle nova del padrone dei calli	» 2
c) Per verderame alla vigna	» 3
d) a preparazione delle	» 2
e) Per un numero imprecisato e non restituito	» 10
Totale L.	62

N. B. Il numero non era per le nova ma per il padrone.

***

In via Magenta, N. 1, leggesi:

Divieto d'affissione.

***

Anche la seguente merita di essere ingrandita colla raccolta. Il compilatore del manifesto per le rappresentazioni straordinarie della signora Charlotte Wiehe, ha indicato i prezzi dei palchi di prima galleria nel seguente modo:

Schafgasl du 1-ter galerie fr. 15 (entre fenêtre).

Oh! non era più semplice scrivere in italiano?

Palchi di prima galleria L. 15, altre finestre!

***

La penultima.

— Ma perchè battete quotidianamente vostra moglie?

— E' per esercizio, in esercizio, signor delegato. Io sono giocatore di pallone.

***

L'ultima.

Al caffè. Entra Stupidini.

— Oh! finalmente ti rivedo. Eri forse ammalato?

— Oh! peggio. Sono stato quindici giorni con una spina al cuore. In confidenza, avere il sospetto che mia moglie mi tradisce.

— E adesso?

— Oh! adesso, almeno, ne ho la certezza!

to per fatti.

SPORT

YACHTING.

Le grandi prove nel 1902 e le regate nel 1903.

Anche l'Yachting non si offrirà per quest'anno altre manifestazioni. E' sulla Costa Azzurra che nel 1902 hanno luogo le prime regate della stagione e che precedono di due mesi le regate inglesi sul Tamigi. Ed è precisamente con la gara per la Coppa di Nizza (disputatasi per la sesta volta) che si iniziano le grandi prove.

La Coppa di Nizza, vinta nel 1901 dalla Società di Monaco col suo *yacht Monaco*, in quest'anno vinta da *Asio V* (italiano), di Dario Cambiaso, guidato da Emilio Reggio. I concorrenti erano: *Montecarlo, Luisa, Rainette, Cruisette, Princess* ed *Asio V*.

Alla Coppa di Nizza seguono le regate di primavera pure nel Mediterraneo, cui partecipano i due grandi *yachts* inglesi *Sybarita* e *Kariad*, figurando assai bene.

Segue la gara per la Coppa di Francia a Cannes, i concorrenti sono: *Surette* (francese, 10 tonnellate), di Donnadi, e *Arion* (italiano), del Duca degli Abruzzi. La Coppa è vinta da quest'ultimo, e passa quindi in Italia.

Ai primi di luglio il Circolo della Vela di Parigi tenta di riprendere la Coppa per gli *yachts* di una tonnellata, vinta nel 1901 da *Scotia II*, di Lorne Currie, inglese, ma quest'ultimo, con un nuovo *yacht Scotia III*, montato ed armato il decimoro della Coppa, tentando riuscirvi.

Qualche giorno dopo ha luogo la gara per la Coppa di Dretagna, vinta da *Fig Zag*, di Delecluse.

La Coppa d'America raccoglie anche quest'anno un concorrente inglese, Thomas Lipton, *Shamrock II* è però visto. La sconfitta non sconcerta l'inglese, che per la terza volta sfida gli americani. E mentre questi si preparano a difendere nel 1903 la Coppa d'America con un nuovo *yacht*, l'*Eagle*, Thomas Lipton ordina la costruzione di un nuovo *yacht Shamrock III*.

Nel 1903 la gara più importante d'Europa sarà la Coppa di Francia. I francesi appartengono agli *yachts* italiani il loro campione *Surette*.

Nel prossimo anno le regate internazionali in Francia ed in Italia avranno un interesse eccezionale.

Per la difesa della Coppa di Francia sono in costruzione tre grossi *yachts*. Uno appartiene al Donnadieu, e si trova sullo scalo del costruttore navale ex. Ugo Consegalia, a Voltri; un altro del conte Giuseppe G. Cottalorda fu commissionato al signor L. Osorio di Cornigliano, ed il terzo, del conte Ignazio Florio, è in costruzione dal Gallinari a Livorno.

I giornali francesi confermano che un'altra sfida fu inviata in Francia dal signor Marcello Noi Da Costa, del Club Nautico genovese, per la Coppa di Nizza. Il nuovo *yacht*, che sarà denominato *Marcarita*, è già in costruzione nel cantiere dell'ingegnere navale Carlo De Marini, a Sturla. Le gare per quest'ultima Coppa saranno le prime della serie, ed avranno luogo a Nizza il 30, 31 e 29 del prossimo febbraio.

In dette gare l'*yacht Marcarita* sarà l'unico di costruzione italiana in lotta coi migliori prodotti dell'architettura francese ed inglese.

Ed ecco ora il programma delle regate internazionali per le Coppe di Francia e d'Italia, che avranno luogo a Bay Rosso.

Giovedì, 20 marzo: Prima prova per la Coppa d'Italia, *yachts* da 5 tonnellate.

Venerdì, 21: Prima prova per la Coppa di Francia, *yachts* da 10 tonnellate.

Sabato, 22: Seconda prova per la Coppa d'Italia, *yachts* da 20 tonnellate.

Domenica, 23: Seconda prova per la Coppa di Francia, *yachts* da 15 tonnellate.

Lunedì, 24: Terza prova (eventuale) per la Coppa d'Italia, *yachts* da 5 tonnellate.

Martedì, 25: Terza prova (eventuale) per la Coppa di Francia, *yachts* da 15 tonnellate.

V. S.

CICLISMO.

L'Audax italiano alla fine del 1902.

(Il telegramma da Roma, 21, ore 20).

Ho potuto avere dalla Direzione generale dell'Audax Ciclistico Italiano i seguenti interessanti dati statistici:

Le Sezioni dell'Audax alla fine del 1902 sono 81, con un totale di 1940 soci.

Ecco il progresso dell'Audax dalla sua fondazione: 1897: Sezioni 2, soci 22; 1898: Sezioni 12, soci 246; 1899: Sezioni 23, soci 544; 1900: Sezioni 36, soci 750; 1901: Sezioni 53, soci 1185.

La Sezione atipale più numerosa è quella di Roma, con 182 soci; seguono: Torino, 132; Genova, 126; Milano, 113; Bologna, 83; Firenze, 74; Verona, 52.

La Lega dei cacciatori lombardi e la legge unica

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20.30:

La Lega dei cacciatori lombardi, a mezzo dell'on. Falci ha presentato al ministro di agricoltura lo schema della legge unica sulla caccia.

E' uno schema che risponde a tutte i quesiti e a tutti i voti messi nell'ultimo Congresso dei cacciatori italiani.

Lo sport all'estero.

Una conferenza del Touring di Francia. — Le corse ciclistiche a Londra — Un match di football a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 20:

Ieri, nel salone dell'Esposizione automobilistica, ha avuto luogo, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, nel quale scintillavano molte signore, la conferenza indetta dal Touring Club di Francia sul tema: *Una strada di albergatori*. Il conferenziere Henry Boland è stato applauditissimo, e la sua conferenza, completata da numerose proiezioni luminose, è stata ascoltata con la più viva attenzione.

— Ieri continua a trionfare sulla pista dell'Alcazar Palace. Ieri nelle corse di otto giri di mia (*handicap*) giunse prima, battendo Martin e l'italiano Carapezzi.

Nella corsa *stretch* internazionale riuscirono: Lo Mayo; Zo Kuh per primo; Zo Carapezzi.

— Oggi al Parco dei Principi ebbe luogo il *match di football* (nuovo *rugby*) fra la squadra delle Stade francese e quella del Brighton F. C. inglese.

Vinse la prima, con punti nove contro zero.

SCHERMA.

Si parla ancora del duello.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 7.35:

Il *Temps* riceve da Londra che il duello dei maestri francesi ed italiani, come pure il suo esito, non ebbe in Italia se non quella eco che si meritava. Fin da principio la stampa italiana si è non solamente astenuta da commenti clamorosi, ma nulla ha fatto per spingere al suo scontro i quattro maestri. Solo i giornali militanti davano un qualche interesse a questo duello, e lo si capisce: i due maestri italiani erano di Napoli.

Nondimeno tutti i giornali scrissero di dare a questa faccenda una qualunque importanza politica.

La scherma italiana all'estero.

Il maestro Luigi Sciosi, coadiuvato dai suoi allievi, dal maestro Arturo Berti di Graz e dal maestro Lionello Sacco, ha dato una brillante accademia di scherma a Berlino, cui assistevo l'addetto militare italiano e della marina inglese.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: « I tre campioni esordirono per l'eleganza e la correttezza schermistica. »

Il *Tag* è ammirato del maneggio della sciabola e dei colpi di punta.

Il *Vaterland*, facendo una completa rassegna dei varii assalti, loda la scuola ed il giuoco plastico della scherma italiana. I maestri furono applauditissimi.

Un grave infortunio sul lavoro.

Ci scrivono da Ivrea, 20:

Carlo Alberto Giacinto, addetto ai lavori della fabbricazione della barite, nel Comune di Carema, della Società industriale elettrochimica di Pont Saint-Martin, mentre era intento a dare il grasso all'ingranaggio del meccanismo del filo che regolavano che dal piantatoio devono portare la materia di lavorazione al secondo piano, si lasciava inavvertitamente impigliare coll'abito nell'ingranaggio stesso, dal quale veniva con violenza sbattuto contro l'albero motore.

Alle disperate sue grida accorsero in suo aiuto i compagni di lavoro, che lo trassero dalla terribile posizione in cui si trovava, avendo riportato la frattura della coscia destra.

Il povero ne avrà per due mesi, salvo complicazioni.

Come vivevano gli Humbert-Daurignac
IN ISPAGNA.
GLI EX-MILIONARI IN CELLA.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 16,30:

I giornalisti parigini sono alla caccia dei particolari intorno circa l'affare Humbert, che così improvvisamente torna ad interessare il pubblico. Così quest'oggi molti si sono recati al Palazzo di giustizia, sperando di attingere qualche notizia dai giudici istruttori; invece han dovuto tornarsene, perchè nessuno dei giudici incaricati dell'istruttoria Humbert si era recato, essendo festa, all'ufficio, ed ogni decisione circa il processo venne rimandata a domani.

Si sa soltanto che domani saranno interrogati il famoso Paravre, arrestato ieri, e che giungerà stasera a Parigi, e il non meno noto procuratore dei Crawford, avv. Parmentier, cui fu intimata una citazione dal giudice Leydet.

Mi sono recato ad assumere informazioni alla Prefettura di polizia; non è stato deciso nulla di positivo circa il trasporto a Parigi degli arrestati; sembra però che non si ritenga opportuno che agenti della Polizia francese si rechino sino a Madrid. Gli Humbert saranno accompagnati alla frontiera per cura dell'Autorità spagnola, che li rimetterà poi agli agenti francesi, appositamente incaricati di condurli a Parigi.

Frattanto alla Prefettura di polizia si fa notare con una certa compiacenza come la cattura degli Humbert sia stata originata dalla fotografia che la Polizia francese ha spesso così largamente, quella famosa fotografia che erano costate tante migliaia di lire e che molti malfamati reclamavano essere tutt'altro che rassomiglianti.

Ricordiamo, anzi, come nella tempestosa seduta che l'*affare Humbert* provocò alla Camera, il 5 di questo mese, un deputato d'opposizione, il Binder, avesse accusato senz'altro, dalla tribuna, il prefetto di polizia, Lépine, di aver favorito e protetto la fuga degli Humbert mediante invio di false fotografie alle frontiere ed all'estero!

Oggi le dichiarazioni dell'ispettore spagnuolo Caro, che dichiara di aver potuto riconoscere i Romano Daurignac e Federico Humbert (non ostante si fosse lasciato crescer la barba) per la rassomiglianza della fotografia, fornirà senza la giustificazione ed il trionfo di Lépine.

Quanto all'Eva Humbert, che non era colpita da mandato di cattura, si ritiene che sarà rilasciata libera; ma, per le condizioni precarie della sua salute e per il grande attaccamento che ha sempre dimostrato verso la madre, è da ritenere che non intenda, per ora, separarsi da essa e dagli altri parenti.

Frattanto si collegano all'arresto degli Humbert alcuni convegni politico-diplomatici: stamane Waldeck-Rousseau ha fatto visita a Loubet, col quale ha conferito lungamente, e questa visita suscita commenti vivissimi perchè vi si vuol scorgere una relazione colla protesta del deputato Gauthier-Clauzy, che Rochefort ha ricordato ieri sera.

Domani poi arriverà a Parigi l'ambasciatore di Francia a Madrid.

LE ARTI DEGLI HUMBERT.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 21:

Ecco i maggiori particolari sulla vita condotta dagli Humbert a Madrid. Appena giunti qui essi andarono in un albergo di via Alcalà, e subito si posero a cercare alloggio. Lo trovarono, come è noto, nella via Hurtado. Abitanti in questo via si recano in breve portieri fra i loro vicini, persino modeste, per i numerosi doni che gli Humbert facevano ai fanciulli. La loro casa era modesta: essi non avevano che il primo piano e avevano solo il mobiglio indispensabile. Il contratto di affitto fu firmato in base a una codola personale e a una falsa dichiarazione di Emilio Daurignac, il quale disse di chiamarsi Pedro Duval, suddito belga. Gli Humbert-Daurignac procedevano poi di essere venuti a Madrid per le feste dell'incoronazione del Re affettavano di parlare male il francese ed esageravano l'accento belga.

Dopo due mesi andarono a stare in via Ferraz. Quivi essi menavano una vita tranquilla, facendo passeggiate al parco di Moncloa ed al Prado. Non andavano mai a teatro; spesso però assistevano alle corride. Erano abbonati a molti giornali spagnuoli, e compravano sempre il *Figaro*, il *Petit Français* e l'*Intransigeant*. Non ricevettero mai lettere.

Da principio Eva Humbert dava ogni giorno una *peseta* in elemosina, ma poi rimise, e diceva che i suoi mezzi non le permettevano più una tale spesa.

LE RIVELAZIONI DI UNA PARTENZA.

Una donna di servizio dice che gli Humbert la trattavano bene, ma le proibivano di condurre in casa persino una persona. La donna di servizio degli Humbert dichiarò ancora che Romano Daurignac lamentava nel suo lavoro. Lavava i piatti, puliva i pavimenti e spazzolava gli abiti delle donne. La famiglia usciva tutti i giorni per fare una passeggiata.

Tersca e sua sorella, cola trasferiti, si recavano nei dintorni di Madrid. Gli uomini, però, uscivano a notte fatta. Tutti i 25 arrivano inquisiti ad ogni fascia ERRE e trasalivano ad ogni scossa di campanello. Un giorno che le donne si videro seguite per via da un individuo, entrarono in preda a grande agitazione. Da quel giorno Eva non uscì più.

Romano ed Emilio frequentavano il *Café di Parigi*, ma non furono mai riconosciuti dai francesi che si trovano sempre in quell'esercizio perchè Romano si era lasciato crescere i favoriti ed Emilio si era fatto radere la barba.

Le persone che videro il famoso *collier* di diamanti della signora Humbert, lo valutano trecentomila franchi.

Un noleggiatore di pianoforti dichiarò che Federico Humbert visse due mesi separato dalla sua famiglia in un'altra casa, in via Fer 22, al N. 10, e aveva preso in affitto un pianoforte.

LA NARRAZIONE DI UN COINQUILINO DEGLI ARRESTATI.

Ed eccovi infine quel che ha detto il doganiere Mujica, coinquilino degli Humbert: « Allorchè gli Humbert vennero a stare in questa casa di via Ferraz, subito ci prodigarono molte cortesie, cercando così di entrare in relazione con noi. Ci fecero anche dei doni. Si dicevano venuti dal Belgio a Madrid per l'incoronazione del Re, e poi si fecero dei lieti del loro soggiorno a Madrid che avevan deciso di fermarvisi ancora.

« Volevano passare per artisti e pittori — aggiunse il doganiere — Federico ci regalò alcuni suoi lavori di pittura. La relazione con la mia famiglia in breve fu fatta, e noi servivamo loro come ciceroni nelle escursioni che si facevano nei dintorni di Madrid. Un giorno gli Humbert si fecero presentare da me ad un agente di cambio, il quale acquistò per loro dei titoli spagnuoli per il valore di duecentomila *pesetas*.

« Passavano insieme belle serate, dimorando d'arte, e la mia figlia e la signorina Eva cantavano e sonavano il pianoforte.

« Emilio Daurignac si faceva passare per medico. Egli ha al suo attivo una cura meravigliosa: un giorno diede ad una nostra vicina una ricetta per guarirla da un mal di stomaco, che da con quindici giorni la faceva patire, e che nessun medico era riuscito a farle passare. L'ammalata fu meravigliata del buon effetto della medicina ordinatale, ed oggi poi lo è ancora di più!!

« Ieri mattina — concluse il doganiere — prendendo congedo da noi, la signora Humbert consegnò nascostamente a mia moglie un pezzo. Mia moglie lo diede a me ed io a mia volta lo consegnai al mio capo ufficio, il quale poi lo portò al console francese. Il pacco conteneva titoli per il valore di 240,000 franchi circa ».

LE CELLE DEGLI HUMBERT.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 20:

Nel pomeriggio di ieri gli agenti di polizia condussero in tre vetture, Federico Humbert, Romano e Emilio Daurignac alla prigione Modello, ove occupano tre celle separate di prima classe pagando trenta soldi al giorno.

I detenuti giunti alla prigione mangiarono con buon appetito, specialmente Romano, chiesero delle sigarette e dei fiammiferi, e poichè il regolamento vieta il vino, si diede loro della birra.

La signora Humbert, sua figlia e sua sorella furono condotte alle prigioni delle donne. La sorveglianza superiora ha permesso ad Eva di rimanere con sua madre. Tutte e due sono in una cella con due alcove, con letti in ferro dorato, un tavolino da notte e alcune sedie.

Gli uomini occupano pure delle celle speciali, con tappeti e due finestre. Ogni pranzo è servito, agli uomini, da un vicino caffè, alla signore dallo stesso. Le spese di soggiorno alla prigione saranno prelevate sui fondi sequestrati presso agli Humbert e consegnati al console di Francia che ricevette già 175,000 franchi.

In seguito a ordini severissimi è stato impossibile oggi vedere gli Humbert.

Gli agenti del carcere dicono che Federico, Romano e Emilio passarono una notte molto agitata. Romano parla meno di ieri.

Le donne sembrano più rassegnate. Eva però piange spesso. Tutti desiderano partire per la Francia.

IN CERCA DEL MANDATARIO!

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23:

La curiosità pubblica va in cerca a ricercare chi abbia denunciati gli Humbert-Daurignac. La versione secondo la quale i fuggiaschi sarebbero stati scovati dalla guardia Ordinez e dall'ispettore Caro, mentre la Polizia spagnuola, è ormai ufficialmente smentita. E, infatti, come è concepito il telegramma diretto dall'Ambasciatore di Francia a Madrid al Ministero degli esteri: « Una lettera anonima mi è pervenuta ieri sera, colla quale mi si annunciava che la famiglia Humbert abitava a Madrid, numero 33 di via Ferraz. Benchè nessuna spiegazione accompagnasse tale informazione, ed essa apparisse quindi dubbia, pure credetti doverla comunicare subito alla Polizia spagnuola, pregandola di procedere ad una investigazione. »

Da un dispaccio del corrispondente madrileno del *Temps* si rileva poi che la denunzia anonima era così concepita: « La signora Humbert abita nel Calle Ferraz n. 33, all'altro.

Tutto ciò appare sospetto. Chi è mai costui denunciatore che vuol perdere le 25 mila lire di premio promesse dal Governo francese per conservare l'anonimo? Alcuni credono che l'anonimo sia poi pubblico, e che il denunciatore abbia avuto il denaro o l'abbia reso servizio alla Polizia a condizione che sulla sua persona non si dicesse mai una sola parola.

Era cosa vengono riferite da un testimonio auricolare, il corrispondente del *Temps* a Madrid, le parole misteriose pronunciate dalla signora Humbert subito dopo il suo arresto: « In Francia faremo intere rivelazioni. Se vedremo, la nostra calma sarà meravigliosa! Noi vedremo ce più alti personaggi! »

Il corrispondente dice poi di aver chiesto alla signora Humbert perchè mai avesse condotto con sè la sua figlia Eva, la quale non è colpita da alcun mandato d'arresto. Ma questa anticipò la risposta della madre, dicendo: « Eva è che ho voluto seguirla, malgrado il desiderio dei miei parenti. »

PER L'ESTRADIZIONE DEGLI HUMBERT.

Un corriere speciale è partito nel pomeriggio per Madrid, per trasmettere per mezzo dell'ambasciatore al ministro della giustizia spagnuolo le carte relative all'estradizione degli Humbert.

Era stato detto che al momento del suo arresto Romano Daurignac aveva regalato ad un amico una somma di circa 250 mila franchi. Questa persona consegnò infatti alle Autorità tal [illegible].

Il Ministero degli esteri ricevette la conferma di questo fatto. La somma era rappresentata da 4 titoli di rendita 4 1/2 interna spagnuola.

Il *Français* pubblica stamane una lettera di Romano alla sua amante Dawalho, con la quale lettera la pregava di bruciare tutte le carte che possedeva, e protestava l'innocenza della sua famiglia. La lettera annunciava pure l'invio di 2000 franchi, ma questo denaro fu sequestrato dalle Autorità.

LA MISERIA DEGLI HUMBERT.

LE PRIVAZIONI DELL'EX-MILIONARIO.

Se si crede ad un dispaccio da Madrid alla *Patrie*, avanti di lasciare la casa ove gli Humbert furono arrestati, Teresa si gettò nelle braccia del marito, gridando: « Federico! prima che ci separino, voglio che mi perdoni di averti trascinato ove ci troviamo. »

Federico Humbert, pallidissimo, rimase immobile, poi finì per rispondere: « E' da molto tempo che ti ho perdonato. Ma la nostra povera figlia? »

Soltanto Romano Daurignac non era abbattuto. Lo si intese dire: « Ah! i malfattori trionfano; ma noi vedremo; li farò tutti saltare! »

Emilio, più calmo, disse: « Quando si saprà la verità, si vedrà che non siamo da compiangere. »

Il *Français* dice che i vari complici di Teresa Humbert, all'infuori dei membri della sua famiglia, che le furono unicamente, sono gente che prestavano denaro ad usura e uomini d'affari che fecero delle numerose transazioni. Quanto agli uomini politici, senatori, magistrati, deputati, ovvero ministri, sui cui nomi la signora Humbert contò di gettare il peso delle sue confidenze, non saranno menomamente compromessi, e il processo non avrà affatto scandaloso.

La *Liberté* dice che correva voce stamane che il giudice istruttore aveva firmato un mandato di comparizione contro un'alta personalità per fatti relativi all'affare Humbert.

A proposito del processo, un giornalista parigino chiese al capo di gabinetto del ministro dell'interno se codesto processo non comprometterà alcune personalità politiche. Gli fu risposto che, certamente, la signora Humbert, per difendersi, attaccherà alcune persone, magistrati e uomini politici, ma, all'infuori di ciò che si conosce di già, nessun patrà venir compromesso.

« Fino a qual punto — chiese il giornalista — gli Humbert possono essere condannati e in qual pena sono incorsi? »

« Saranno processati per falso, uso di falso e truffa, ma il reato di falso è prescritto. »

Ora, ha dichiarato un giurista interrogato, l'accessorio, in diritto, segue il principale, e dal momento che non si processano gli Humbert per aver commesso un falso, non si può legittimamente procedere per consorzio servili.

« Secondo me, — continuò il giurista. — gli Humbert non sono più giudicabili che dal Correzionale, essendo la querela di truffa del tabacchiere Cattani la sola ragione del processo. In quest'ultimo caso, se anche saranno condannati al massimum, ne avranno solo per tre anni. »

***

Paravre, l'intendente degli Humbert, arrestato ieri presso Rouen, ha passato la notte in prigione. Stamane subì un interrogatorio dal giudice André. Nel pomeriggio partì per Parigi.

Uno spagnuolo innamorato della signorina Eva.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 22:

L'arresto degli Humbert-Daurignac continua ad essere l'oggetto dei discorsi e dei commenti di ognuno. Il pubblico si pasce, curioso, dei minimi particolari intorno al soggiorno dei fuggiaschi a Madrid, e gli episodii, gli incidenti più insignificanti e più quotidiani della vita vengono propalati e discussi appassionatamente come avvenimenti importantissimi.

Fra le tante voci che circolano, si segnala, sovra tutte, la seguente, che, anche, venne raccolta da qualche giornale. Si assicura, adunque, che un giovane madrileno, della migliore società, si fosse innamorato perdutamente della signorina Eva Humbert.

E' noto che fra i misteriosi abitatori della casa di via Ferraz, Eva Humbert aveva assunto il nome di Giulia Blanco e si faceva passare per la moglie di Federico Humbert.

Il giovane madrileno aveva prima la pseudo-signora Blanco un mattino assai per tempo, un giorno che egli ritornava da una passeggiata a cavallo, e la giovane con sua madre si avviavano a Messa ad una chiesa vicina.

L'Eva, benchè non bellissima, fece subito grande impressione sul giovane spagnuolo, e questi però non potè trattenersi dal seguire discretamente le signore.

L'innamorato quel giorno stesso si recò a passeggiare lungamente sotto le finestre della signorina, ed ogni giorno vanira a piantarsi in un angolo di via Ferraz, in attesa di vederla.

La fanciulla era ben persuasa che si trattasse di un innamorato; ma i suoi congiunti, impensieriti delle manovre dello sconosciuto giovane, presero a dubitare che vi dovesse covare sotto qualche agguato, e credettero per un momento che la Polizia già fosse sulle loro traccie.

Come finì poi l'affare?

Ecco ciò che nessuno può dire precisamente. Si sa solo, e questa diceria confidenziale del portinaio degli Humbert, che le mogie dell'Eva si fecero di poi anche più rade; poi cessarono affatto.

Il giovane madrileno, scoraggiato, non mise piede che presso, e portarsi un giorno, fattosi animo, volle interrogare l'oltrino pipelet.

Questi non gli potè riferire se non ciò che gli fece credere il giorno prima qualcuno dei suoi misteriosi inquilini: « La signora Blanco — disse il portinaio al giovane — non è più a Madrid: è partita. »

Ecco un'altra miseria degli Humbert. La signora Blanco, o, per dir meglio, la signorina Eva, non era partita affatto.

Ma intanto l'assiduo innamorato cessò le sue passeggiate..... ed i proloughi furono tranquillizzati.

Un caso di divorzio dinanzi ai giudici italiani.

La Corte di Cassazione di Firenze è chiamata in questi giorni a giudicare in una sentenza estera di divorzio fra italiani che acquistarono la cittadinanza straniera prima aver contraeto in Italia.

La questione non è nuova.

I coniugi che intendono divorziare assumono la cittadinanza di una nazione estera, e preferenza quella svizzera, e nel paese di cui sono divenuti nuovi cittadini fanno sciogliere il loro matrimonio, secondo quelle leggi concedono.

Poi vengono in Italia e domandano la esecuzione della sentenza di divorzio, per essere liberi quindi dal vincolo matrimoniale, anche di fronte alle leggi italiane.

La Corte Suprema di Torino si oppose a tale riconoscimento, facendo cadere così tante speranze di coniugi che si disponevano a divorziare e erano già divenuti di buona grado stranieri in patria, per poter essere quasi liberi... di contrarre un nuovo matrimonio.

I coniugi che vorrebbero assicurato il valore di una sentenza estera dalla Cassazione di Firenze sono i coniugi ing. Alberto Manassei e Giulia Kasalini. Essi si separarono giudizialmente nel 1901; il marito acquistò poi la cittadinanza svizzera, e la moglie, ch'era nata nella vicina repubblica, ripresa la cittadinanza d'origine. Un divorzio avvenuto quindi di diritto, che alla nostra Magistratura chiedono venga riconosciuto, e reso esecutivo.

La Corte d'Appello di Firenze avendo dato una sentenza negativa, i signori Manassei ricorsero ora al giudizio della Corte di Cassazione, la quale, sotto la presidenza del senatore Canonico, pubblicherà a giorni la nuova sentenza, per la quale è vivo l'aspettativa.

Sull'argomento non vi hanno meno autorevoli di giurisprudenza. Infatti alla sentenza della Corte Suprema torinese del dicembre 1900, contraria a riconoscere valido il divorzio ottenuto all'estero, si sarebbe opposto il parere del senatore Manfredi, procuratore generale alla Corte di Cassazione fiorentina, il quale approvò e confermò la sentenza della Corte d'Appello di Venezia (20 luglio), la quale stabilì novamente che la « sentenza estera di divorzio fra stranieri o fra cittadini che acquistarono la cittadinanza estera, può avere esecuzione in Italia ».

La misera fine dei cani del Polo Nord.

Ci scrivono da Aosta, 21:

La *Stampa* del 15 dicembre ebbe ad annunziare come due dei cani norvegesi che facevano parte della *meuta* di S. A. R. il Duca degli Abruzzi nel suo viaggio di esplorazione al Polo Nord, e che erano attualmente affidati in custodia al cacciatore Giuseppe Peugaz di Courmayeur, fossero morti da un giorno all'altro idrofobo.

Il caso deplorevole venne segnalato al principe Luigi, che subito telegraficamente si inviare le povere bestie a Torino per sottoporle alla cura antirabbica. L'ordine si eseguì, ma pare non con esattezza sufficiente, l'infezione rabbica, quando i cani furono presentati al trattamento, aveva già fatto tali progressi che il siero antirabbico male inoculato agli animali non sortì effetto. Essi furono uccisi.

Dei 125 cani acquistati dal Duca per la gloriosa spedizione non ne rimane oggidì che uno solo.

RIVISTA FINANZIARIA

Nuova rivista, poichè questa settimana i mercati europei non hanno offerto nessun fenomeno che li distingua dalle scorse settimane. Anche gli avvenimenti politici, di cui presso rapidamente la rubrica, non furono tali da disturbare l'ordinario andamento delle cose.

In Italia il denaro tende a divenire meno caro, e questo è il fenomeno migliore che possiamo cramai aspettarci. Una volta cessato di essere alle prese con la difficoltà della carenza corrente, il nostro mercato potrà affermarsi con più liberamente di quello che non faccia ancora. Anche i riporti, cosa assai più facili e rendono così un buon servizio alle Banche, cominciando intanto ai debiti cessazioni.

Con tutto questo però le nostre Borse furono pigre durante tutta la settimana; più volte i prezzi si chiusero affatto nominali. In compenso però essi si mantennero molto sostenuti, dando un carattere di fermezza a tutte le *liste*.

La Rendita 5 per cento si è mantenuta costantemente inferiore ai corsi di Parigi; il che si comprende. Ormai, senza le ragioni speciali di differenza, che erano un vero incentivo alla legge dell'offerta. Ed è solo che la massima parte del nostro titolo è rientrata in corso.

Il 3 1/2, scarso in miglior vista, si è avvantaggiato, superando il 99 e ha chiuso 99 10.

Sempre migliori i valori bancari, anche isolati; le azioni della Banca d'Italia specialmente ricercate.

Buoni anche i fondi ferroviari, tanto che le obbligazioni ferroviarie hanno chiuso a 347 50.

Poi titoli industriali in continuato rialzo, ma senza eccessive. I principali valori realizzati furono: Costruzioni Cantoni 885; Lanificio Rossi 1491; Bicocca 513 50, malgrado le scapere; Marcia 1265; Gas 1043; Condotte 282; Carburo 950.

Il cambio in questa fine di settimana segna sotto la pari:

	Sabato 13	Sabato 20

perchè opposizioni; quindi se ne stette pazientemente nell'ombra, aspettando tempi migliori. E questi oggi si aprono per lui e, speriamo, anche per gli studi del celebre Comizio corale. Infatti, per quanto le tradizioni siano nell'arte pericolosissime, col mutare dei tempi anche l'indirizzo estetico si muta; ed il Pucci, che nella nuova direzione reca il contributo d'un intelletto aperto alle nuove esigenze, può forse, con lo slancio della giovinezza, rinfrescare i vecchi gusti di età.

Il centenario della nascita di Gustavo Modena. — Ricorre il 13 gennaio del prossimo anno, e il Consolato Magistrale della Fratellanza Artigiana di Firenze ha preso l'iniziativa di commemorarlo solennemente.

Il nobile proposito incontrò nella città che il Modena amò di particolare affetto, tra quel popolo che un dì gli accolse, in mezzo di sangue, la cittadinanza, e lo elesse, nel patriottico fervore della redenzione nazionale, suo rappresentante all'Assemblea Costituente del 1849, deve trovare in tutta Italia unito gli spiriti in un atto di memoria e di riverenza.

Il Consolato fiorentino si è già rivolto al Municipio di quella città, affinchè voglia destinare in marzo del nuovo anno un degno ricordo in Santa Croce. In quel tempio, che serba sacrate l'Italie glorie, il nome di Gustavo Modena tra quelli dei maggiori italiani parlerà di un uomo che venne nel mondo civile la parola di Dante in tempi nei quali era cosa contro i Grandi d'Italia la più ardita espressione di libertà e.

Il Consolato fa inoltre appello a tutte le Compagnie drammatiche italiane perchè nella sera del 13 gennaio 1903 commemorino degnamente la centenaria ricorrenza della nascita del grande Maestro.

La nostra città, che conserva nel suo Cimitero evangelico la salma di Gustavo Modena, a cui l'ira dei preti cattolici vietò di riposare nel Camposanto generale, la nostra città, che già volle alcuni anni fa solennemente in pubblico onorata l'effigie di lui, non sarà da meno certamente delle altre regioni sorelle in questa nobilissima gara nazionale, che ha per intento di ricordare solennemente colui che ha conglobato in un solo culto sublime l'Arte in cui fu nuovatore gigante e la causa sacrata al sacrosanto della fierezza e della libertà.

Concorso. — E' aperto un concorso per titoli ad undici congiuntamente ai seguenti posti presso la Direzione Generale della Sanità Pubblica: Due posti di ispettore veterinario di 1.a classe, con l'assegno stipendio di L. 4000; un posto di capo-sezione veterinario di 1.a classe, con l'assegno stipendio di L. 4000.

Presentare le domande al Ministero dell'Interno non più tardi del 30 aprile 1903.

CRONACA

Il TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

Il tentato suicidio di un'altra guardia di P. S.

Ieri sera, verso le ore 20, in una [illegible] della Questura centrale la guardia di pubblica sicurezza Manfredi Carlo, d'anni 22, da Bastia Mondovì, si esplose un colpo di rivoltella al fianco destro.

Al rumore della detonazione accorsero alcuni suoi colleghi e superiori, i quali lo trasportarono all'Ospedale militare; i cui sanitari riconobbero che fortunatamente il proiettile aveva sfiorato soltanto la pelle, producendo una semplice bruciatura.

Il Manfredi si trovava a Torino soltanto dalla seconda metà dello scorso novembre. Prima era di servizio a Ventimiglia, da dove fu trasferito in seguito ad una punizione disciplinare inflittagli per un'assenza di alcuni giorni dal Corpo.

Sembra che a Ventimiglia il Manfredi avesse un lagnone affettivo, e che il dolore che la causò lo abbia spinto a tentare di porre fine ai suoi giorni originando dalla lontananza della sua innamorata.

In un biglietto scritto ieri sera, poco prima dell'avvenuto, egli dice soltanto che è stanco della vita ed affitto da lunga malattia.

Comunque, nel breve giro di pochi mesi, è questo il quarto tentativo di suicidio che avviene nella nostra Questura.

Ciò dimostra sempre più quanto abbiamo già accennato altra volta, cioè che nel nostro Corpo della pubblica sicurezza serpeggia un profondo malessere, che origina forse da cause diverse, ma che tende ad un solo risultato: quello di rendere ansiosi tutti gli agenti di lasciare a qualunque costo il Corpo, onde sfuggire alle asprezze del servizio, reso troppo grave e dal regolamento e dalla assoluta deficienza numerica degli agenti in confronto dei bisogni.

Il che così sia, non solo è dimostrato dalla frequenza dei tentativi di suicidio, ma più ancora dalle frequentissime domande di ritirare che vengono inoltrate, sopratutto dagli agenti anziani, e dalle diserzioni.

Ancora pochi giorni fa, infatti, due agenti lasciarono il Corpo e rimasero fuori tre giorni. Rintracciati dai loro compagni, furono arrestati ed ora si trovano in carcere disciplinare.

Che fatti simili possano avvenire senza che intervengano cause straordinarie lo ammettiamo. In tutti i Corpi si trovano gli insofferenti ed i recalcitranti ad ogni legame disciplinare. Ma ciò che più impressiona ed impensierisce nel nostro presente è che la smania di lasciare il Corpo abbia preso quasi tutti gli agenti anziani, e cioè i più capaci, per esperienza e conoscenza del caso, a rendere dei veri e reali servizi alla sicurezza pubblica.

A questo fatto specialmente deve essere rivolta l'attenzione dell'Autorità superiore, se non si vuole che il malumore che già esiste si approfondisca vieppiù.

Arresto di sedici rapinatori.

Alcuni giorni fa, nel dare notizia dell'arresto di sei rapinatori, operato dai carabinieri della stazione di Monca'ieri, abbiamo accennato ad altre indagini in corso, poichè si aveva ragione di ritenere che i sei arrestati non costituissero che la minoranza di un'Associazione di malfattori.

Le numerose rapine che da molto tempo avvenivano nei territori di Moncalieri, Trofarello, Cambiano, Stupinigi lo giustificavano questo sospetto. Stringendo le fila delle indagini opportune, la Questura potè ieri in detta località quattro funzionari e numerosi agenti, i quali arrestarono altri sedici individui, tutti soci o compari dei sei già arrestati prima.

Non è però improbabile che altri arresti avvengano oggi, poichè funzionari e guardie si trovano tuttora sul luogo.

Abbonamenti ai giornali e riviste di tutti i paesi. — *Senza aumento di spesa.* Cataloghi *gratis*.

Libreria Remo Streglio e C. Torino — Galleria Subalpina — Torino.

Arrivi e partenze. — Sono giunti ieri da Roma Ton. Cortese, sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, e i deputati Raggio, Mingbia, Farinet Alfonso e Farinet Francesco.

Da Asti arrivò pure l'on. Vigna, il quale proseguì alla volta di Milano.

Un banchetto di esercenti. — L'Unione esercenti, negozianti e industriali del Borgo San Secondo e Crocetta festeggiava ieri sera con un banchetto il secondo anniversario della sua fondazione.

La lieta adunanza ebbe luogo all'*Hôtel Ligure*, in via Roma, e riuscì oltremodo cordiale.

Vi intervennero la Presidenza e numerosi soci, nonchè parecchie gentili signore.

Alla lauta e ben servita mensa i signori Maggiorotti Giuseppe, presidente, Olivari Roberto, segretario, Franchi Eligio, Porta Enrico, Gilardi Giacomo, Bl. Cardone, G. B. Assanga, Rosmino Paolo, Gatti, Chiappe Enrico, Emma Angelo, Bioco Francesco, ecc.

Mandarono le loro adesione Viale e Parodbo.

Alle frutta parlarono il presidente *Maggiorotti*, che mandò un saluto a non ed alla stampa e bevve alla prosperità del Sodalizio; *Rosmini Paolo*, che lesse dei versi in piemontese, ed altri, di cui si ebbero il nome.

La simpatica riunione, della cui riuscita spetta il merito ai solerti organizzatori, si scioglieva verso le 23 al grido ripetuto di: *Viva l'Unione!*

Investimento ciclistico. — Ieri, verso le 14,30, sullo stradale di Stupinigi, un bicicletta rimasto sconosciuto investì la ragazza Pechilla Natalina, d'anni 14, la quale riportò la frattura della gamba destra.

Per cura di una guardia municipale la povera fu trasportata all'Ospedale Umberto I con un vettura gentilmente concessa dal direttore della Generale.

Due spavaldi che presso Cavoretto cercavano molestando i passanti, furono ieri, verso le ore 17, arrestati e condotti in Questura da due guardie municipali. Sono certi Biagio Enrico, bracciante, di nazionalità francese, e Mario Guerroni di Modena, entrambi disoccupati e privi di mezzi di sussistenza.

La commedia del mendicante. — Francesco Domenico, un operaio pensionato settantenne, da qualche tempo non adriatava a terra in qualche parte della città molto frequentata e poi, fingendosi sonnambulo, pieno sempre più impietosire qualcuno, chiedeva un'abbondante elemosina.

Ieri, mentre metteva in commedia solita in via Roma, fu avvicinato da una guardia civica, che lo condusse al San Giovanni. Ma come i dottori dell'ospedale ebbero constatato che il Francesi, nonostante la tarda età, godeva ottima salute, la guardia condusse il mendicante in Questura, dove l'impavvertito cercò di fuggire ma fu trattenuto in arresto.

Contro le guardie municipali, che prestano l'ultimo servizio notturno in bicicletta hanno grossissimo ieri sera delle ingiurie due individui avvinazzati, che presso la stazione di Porta Nuova volevano impedire agli ottimi agenti di procedere, parecchi minuti. La persuasione essendo inutile, le guardie terminarono col condurre in Questura i due tipi curiosi. Essi sono certi Salvatore Montalenti, calzolaio, venticinque, e Luigi Vai, fattorino.

Nel Canale di Lucento cadde ieri una bambina di cinque anni, Anna Piacenza. Alle sue grida disperate accorse il muratore Antonio Ronco, che si gettò nell'acqua e trasse a riva la piccina. In quel punto il canale non è molto profondo di un metro, ma l'acqua corre impetuosa, così che senza il soccorso del Ronco la bambina correva certo pericolo di morte.

Gli investimenti tramviari di ieri furono due: uno accadde in via San Massimo, all'angolo di via dei Mille, ove un carrozzone della linea Ponte in ferro investì l'omnibus dell'*Hôtel Turin*, danneggiandolo notevolmente. L'altro avvenne in via della Zecca, verso le ore 20,30, per opera di un altro carrozzone tramviario della Società Alta Italia, che investì un carro postale, senza causargli gravi danni.

Ferimenti. — Cravero Francesco, fabbro, di anni [illegible], riceveva una ferita da punta, e da taglio all'addome da uno sconosciuto, col quale aveva avuto una questione sul corso Vittorio Emanuele. Fu giudicato guaribile in dodici giorni.

— Ieri sera, verso le ore 24, presso il Ponte in ferro il barcaiolo Pecchio Andrea fu ferito con coltello al collo, alla spalla ed alla mano sinistra da uno sconosciuto. Guarirà in una quindicina di giorni.

— Poco verso le ore 24, alla Borgata Maddalene, il falegname Battilana Dante, d'anni 17, fu ferito da un colpo di pietra alla regione parietale sinistra da uno sconosciuto.

STATO CIVILE DI TORINO

21 dicembre 1902.

NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI: Bacculli Silvio con Tonetti Maria — Cugno Bartolomeo con De-Bernardi Elisa — Cavallera Stefano con Gorgellino Agnese — Femiano Carlo Giuseppe con Mava Rosa — Fontana Giovanni con Agliano Anna — Origo Giovanni con Ellani Rosa — Quarello Battista con Limone Virginia — Baudis Leone con Colombo Olimpia — Tassinario Salvatore con Del Giacoli Vittoria — Vigonle Marco con Esvattore Teresa.

MORTI: Margery Pia moglie Fenoglio, d'anni 35, di Torino, agiata, via San Donato, 66.

Ravina Elisabetta (ved.) n. Giardino, id. 85, di Torino, pensionata governativa, piazza Statuto, 3.

Cuneo Giuseppe, id. 58, di Casale Monferrato, meccanico, via Monferrato, 2.

Fiasio Ida, id. 19, di Torino, sarta, via Governolo, 6.

Pagni Palmira moglie Musai, id. 63, di Livorno, casalinga, via Vanchiglia, 33.

Cosati cav. Paolo, id. 55, di Milano, uff. 9.to fast.

Occelli Paola n. Bara, id. 50, di Torino, casalinga.

Musso Giovanni, id. 55, di Asti, calzolaio.

Ciamoglio Giuseppe, id. 70, di Vercelengo, negoziante.

Petruzo Gius. Luigi, id. 36, di Montiglio, bracciante.

Giacchetti-Besson Gio. Batt., id. 47, di Sale Castelnuovo, contadino.

Virginio Anna n. Lamberti, id. 63, di Torino, lav. Baldracco Costanza, id. 67, di Venaria Reale, sarta.

Più 7 minori d'anni cui.

Totale compreso 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Una signora aggredita nella sua casa A ROMA.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 6,15:

Ieri sera, a tarda sera ora, si sparse di un grave fatto di sangue che sarebbe avvenuto al N. 49 di via Venti Settembre. Si parlava di una signora ferita più volte, e gravemente, di coltello da un giovanotto.

Stamane ho potuto raccogliere questi particolari sul grave fatto, che è in questo momento l'oggetto di tutti i discorsi.

La vittima, mi è la signora Ewell, una simpatica donna dalle forme prosperose e robuste, dall'occhio vivo e intelligente, si trovava a Roma da tre anni. Vent'anni fa sposò a Venezia un signore, già deputato ed ora senatore e consigliere di Stato, di cui si lasciò. Abbandonò la patria ed i parenti per convivere con lui. Stettero insieme diciotto anni. Poi il senatore, stancatosi, la scacciò, rifiutando di legalizzare la loro unione.

La signora Ewell viveva ora modestamente, facendosi servire il pranzo da una vicina trattoria. Contava con un povero garzone, Biordo Leuciani, diciassettenne e romano, dalla faccia triviale e antipatica. La signora, impietosita dalle sue misere condizioni, gli promise che gli comprerebbe il corpo appena liquidata una certa causa; intanto ornava di fargli un regalo.

Ieri sera, verso le ore 24, prese il Ponte in ferro il barcaiolo Pecchio Andrea fu ferito con coltello al collo, alla spalla ed alla mano sinistra da uno sconosciuto. Guarirà in una quindicina di giorni.

— Poco verso le ore 24, alla Borgata Maddalene, il falegname Battilana Dante, d'anni 17, fu ferito da un colpo di pietra alla regione parietale sinistra da uno sconosciuto.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Università Popolare. — Questa sera, 22, ore 8, conferenza del prof. Zaccaria Treves, sul tema: *Lo sciopero della famiglia*.

Associazione fra farmacisti del Piemonte non proprietari. — Stasera, 22, alle ore 21, riunione alla *Birraria Lampo*, per la lettura e l'approvazione dello statuto sociale.

Associazione Centrale fra gli impiegati civili (via Bogino, 4). — Martedì, 23, e mercoledì, 24, avranno ore 21, seconda convocazione dell'assemblea generale dei soci.

Ospedale Infantile Regina Margherita. — Assemblea generale dei soci: La adunanza 30 dicembre, ore 17, all'Ospedale; La adunanza, salvo contrordine, il giorno 11 gennaio p. v., ore 15, al Municipio; 3.a adunanza il giorno 18, stessa ora e luogo, per la nomina del presidente e di quattro amministratori ed approvazione del bilancio preventivo 1903.

Unione Liberale Monarchica Umberto I (via Maria Vittoria, 37). — Si invitano i comizi del terzo Collegio elettorale ad intervenire questa sera, 22, alle ore 20,45, nella sala sociale, per le elezioni alle cariche del Comitato locale.

Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Stasera, 22, alle ore 20,45, avrà luogo nell'aula del Comizio Agrario (via Stampatori, 4) la terza conferenza del corso sull'enologia, col tema: *Le fermentazioni malolattiche ed i mezzi chimici*; relatore il professore Giuseppe Chicis-Gamarchio.

Francesco Velon, grande e potente industriale lanciere, che con silenzio ammirevole e grandi sforzi e sacrifizi trasformò la sua produzione in modo che ha emancipato il mercato italiano dalla produzione straniera, accrescendo in pari tempo d'importanza e protezione l'industria laniera italiana in generale.

L'ambasciatore francese a Madrid sull'arresto degli Humbert.

Le proteste d'innocenza degli arrestati.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 7,10:

Paleuètre, ambasciatore francese a Madrid, tornando ieri dalla Spagna, ha nuovamente interrotto, e per lo meno colloquii, a alcuni giornalisti.

LA LETTERA ANONIMA.

Ad un redattore del *Petit Parisien* l'ambasciatore disse, fra l'altro: « Il rifugio degli Humbert fu scoperto nel modo il più semplice immaginabile. L'ambasciatore francese ricevette una lettera anonima, scritta in lingua spagnuola, in cui si denunciava il ritiro dei fuggiaschi. L'autore di questa lettera, che è spagnuolo, offriva, sotto certe condizioni, di farsi conoscere. Il nostro servizio di informazioni fu posto in movimento. Il denunciatore fu conosciuto poco dopo. Le sue affermazioni furono riconosciute come vere. »

— In che giorno riceveste quella lettera? — domandò il redattore del *Petit Parisien*.

— Non è molto. Ma che ve ne importa? La Polizia madrilena fece il resto, quando appunto voi sapete.

— Avete visto gli Humbert-Dauriguac dopo il loro arresto?

L'ATTEGGIAMENTO DEI DETENUTI.

— Certamente. Teresa Humbert, quella donna straordinaria, e per lo meno rassomigliante dai racconti dei giornali, mi apparve la più coraggiosa di tutto il gruppo. Federico Humbert, poi, sembrava avesse perduta ogni facoltà di pensiero. Gli altri sono poco interessanti, [illegible] Eva, la sua giovinezza rende almeno simpatica ed il suo stato è davvero compassionevole; sua madre non fa che abbracciarla e baciarla. Romano Dauriguac, invece, è quegli che appare più forte. Egli vuole tornare a Parigi, vuole immediatamente l'istruttoria e non fa che parlare e cercare di far parlare tutti gli altri.

— Lo vedrete fra poco — conclose Paleuètre. — Questa gente non ha invero un aspetto molto promettente, ve lo assicuro io.

Ad un redattore del *Gaulois*, che gli portò delle altre personalità implicate in questa faccenda, l'ambasciatore rispose:

— Credete pure che gli scandali che vi sembra di trovare non ci sono.

— Allora, — chiese il giornalista, — tutto è finito, tutto è soffocato?

— Non dico ciò. Voglio dire che, se proprio credete che qualche alta personalità giudiziaria possa essere compromessa, sbagliate. Sono persuaso che il regime repubblicano non sarà affatto colpito dalle divulgazioni degli Humbert. A questo proposito voglio dirvi che la signora Humbert, quando la vidi, non fece dinanzi a me le pretese minacce, che la stampa le ha posto in bocca, all'indirizzo di alcuni personaggi.

— Ma — disse il giornalista — come mai i fuggiaschi hanno potuto rimanere così a lungo a Madrid senza essere arrestati?

— Non uscivano mai: che per fare le provviste — rispose l'ambasciatore.

— Ma andavano alle corse dei tori?

— Sì, ma siccome non abitavano nè in un albergo nè in camere ammobigliate, così la loro presenza in Madrid non poteva attirare grandemente l'attenzione della Polizia.

« NOI SIAMO GENTE COSCIENZIOSA ».

Il corrispondente del *Figaro* di Madrid si è potuto trattenere qualche momento ieri con Romano. Questi si meravigliò dell'arresto di Parayre, di cui afferma la completa innocenza. Dichiarò che tutto quanto si è narrato sul conto della famiglia Humbert è esageratissimo. « Mai — disse — noi abbiamo maneggiato il numero di milioni che si dice. I nostri contratti erano perfettamente legali.

« La bancarotta sopravvenuta e l'azione giudiziaria sono imputabili soltanto alla vendetta del banchiere Cattani, che prestò a mia sorella duecento mila franchi ad interesse cui chevato che la somma da restituire salì a tre milioni; e dopo il rimborso di questi tre milioni, noi dovevamo ancora 800,000 franchi, di cui Cattani esigette il pagamento immediato. Mia sorella gli chiese una proroga. Egli fece rispondere con minacce di azioni giudiziarie. La campagna cominciò subito nella stampa e in Tribunale mobilitato e pagato da Cattani. »

Terminando, Romano disse che il Governo francese sapeva che gli Humbert erano a Madrid. « Noi abbiamo scritto — disse egli — a molte persone a Parigi senza nascondercì. Il nostro arresto risponde ai bisogni di combinazioni politiche dell'ora presente. »

Al corrispondente del *Figaro* la signora Humbert dichiarò che la sua famiglia ed essa si erano sottratti all'azione della giustizia unicamente per evitare la lunga detenzione preventiva. La loro intenzione era sempre di presentarsi alle Autorità francesi dopo compiute le formalità dell'istruttoria.

« L'idea di comparire dinanzi a giudici — soggiunse la Humbert — non ci spaventò affatto. Siamo certi di essere assolti. Desideriamo la luce il più presto possibile. Lo desideriamo tanto più che una parte della stampa francese fa conto di un dei meschini attacchi. »

Con accento di viva indignazione la signora Humbert esclamò: « Noi siamo gente coscienziosa! Mio suocero, Gustavo Humbert, era l'onore della Francia. Mio marito è pure un uomo onorevole. »

LA SIGNORA HUMBERT PROMETTE SCANDALI INAUDITI.

La signora Humbert si lagnò poi col corrispondente del *Matin* che si sia rubata la fortuna di sua figlia.

« Voglio — gridò non — ritornare a Parigi per smascherare a qualunque costo i veri delinquenti. Molti hanno dovuto perdere il sonno sapendo il nostro arresto. I valori che abbiamo confidato alla signora Mocisya costituiscono tutta la nostra fortuna. Noi la offriamo ai nostri creditori. Ma perchè accusare così! Lo farò anch'io a suo tempo; quelli che ci disonorarono pagheranno cara la loro infamia. »

Il corrispondente del *Journal* a Madrid dice che gli Humbert non hanno alcun ritegno a pronunciare nomi nelle loro gravi dichiarazioni. « Accuserebbero chiaramente — dice — ex-ministri, tre direttori di giornali, parecchi senatori e deputati; ma si capisce che i loro discorsi sono esageratissimi. »

UNA VISITA DEL CONSOLE FRANCESE.

La conversazione fu interrotta dall'arrivo del console di Francia, che venne ad interrogare i prigionieri.

Nella visita del console di Francia, durata oltre mezz'ora, gli arrestati fecero il racconto particolareggiato della loro odissea dopo la partenza da Parigi, il giorno stesso in cui doveva aprirsi la cassa-forte.

La signora Humbert chiese dei giornali francesi, che loro arrivarono.

***

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 8,45:

Il console di Francia, interrogato da un giornalista, disse che il 17 scorso l'ambasciatore di Francia ricevette la lettera seguente: « Signor Ambasciatore — Il celebre truffatore Humbert e i suoi complici si trovano a Madrid, via Ferraz, 33, primo piano. »

Il console rimise la lettera al prefetto. Ieri l'autore della lettera si presentò all'ambasciata, reclamando il premio promesso. Gli si chiese allora qualche cosa della sua calligrafia, e lo si fece scrivere. Questa persona pregò l'ambasciatore a non far conoscere il suo nome finchè il Governo abbia dato istruzioni circa il premio per l'autore anonimo della denuncia.

Castro accetta la proposta di un arbitrato.

La navi italiane nelle acque del Venezuela — L'estensione del Governo olandese — Il rincaro dei viveri a Caracas.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9,5:

Telegrafano da Caracas che fu trasmessa a Castro la proposta degli alleati di sottoporre l'arbitrato a Roosevelt, e che Castro accettò.

Mandano da La Guayra in data di ieri sera: La notificazione ufficiale del blocco di tutti i porti venezuelani fu pubblicata.

L'incrociatore italiano *Etruria* entrerà stamane una scialuppa raccomandata.

Il Times ha da Bruxelles: « Si conferma che il Governo olandese ha deciso di astenersi da ogni azione contro il Venezuela. »

***

Ci telegrafano da New York, 22, ore 6,50:

L'ambasciatore tedesco annuncia che la Germania desidera d'impossessarsi dell'isola Margherita. Egli assicura che le rivendicazioni della Francia sono la priorità delle sue domande non soltanto si prenderebbero in considerazioni dal Governo di Washington, ma le domande avrebbero anche appoggiate dalla Germania.

***

La *Stefani* si comunica da Halifax, 22:

L'incrociatore italiano Carlo Alberto è partito pel Venezuela.

***

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Il *Matin* ha da Caracas che è segnalato un rincaro dei viveri. Esistono soltanto per un mese viveri nella città. Il bestiame è fermato dai rivoluzionari e non arriva più in città.

Un grande successo degli insorti venezuelani.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 7,20:

Telegrafano da Port-of-Spain al *New York Journal* che il generale Matos, capo degli insorti venezuelani, si è impadronito di Judas Botivar, il gran centro commerciale venezuelano e vi ha posto il suo quartiere generale. Si crede che Matos intenda dirigersi subito su Caracas.

Le truppe degli alleati lasciano Sciangai.

Nessun lotto contro gli stranieri in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,15:

Il *Times* ha da Sciangai che l'evacuazione si effettua lentamente. Parte delle truppe tedesche sono partite ieri. Gli inglesi s'imbarcheranno domani. I francesi partiranno il 26.

Lo *Standard* ha da Sciangai: « Si annunzia che Tungfuxiang e il principe Tuang, attualmente nel Kouang Sou, mobilizzano truppe per sterminare gli stranieri nel Kouangsi e nel Kouang. Tcung e i funzionari xenofili consigliano agli stranieri di lasciare il Kouang Sou. Sembra che il Governo non possa, ovvero non voglia arrestare il movimento. Chang Tsei Tcung è disgustato dell'attitudine del Governo e chiede di ritirarsi. »

La Russia malcontenta della politica navale francese.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 7,35:

Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali segnala che il *Novoje Vremja* ha pubblicato un articolo relativo alla politica navale francese all'alleanza franco-russa. Il giornale rileva che Alessandro III fu tratto a concludere l'alleanza in considerazione del gran valore della flotta francese.

« Per quanto concerne la difesa delle sue frontiere terrestri — dice precisamente il *Novoje Vremja* — la Russia è sufficientemente armata; ma è soltanto con la cooperazione navale della Francia che la Russia potrà tenere testa alla Gran Bretagna.

« Ora, la riduzione della flotta francese, che sembra appunto essere la politica in favore oggi nella Francia, distrugge la base dell'alleanza. La Francia può contare sulla Russia per l'avvenire; ma la Russia deve contare sulla Francia per la flotta. Senza di ciò le ragioni della cooperazione franco-russa più non esistono. »

Per interpretare la Convenzione di Bruxelles.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,45:

Lo *Standard* ha da Bruxelles: « Si dice che una Commissione internazionale prossimamente delibererà sull'articolo 4 della Convenzione di Bruxelles, che è interpretato diversamente dall'Inghilterra e dagli altri Governi. L'Austria e l'Olanda protestano contro la dichiarazione dell'Inghilterra circa i premi delle colonie britanniche. »

I dispacci mandati senza filo.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 6,15:

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio radiotelegrafico spedito dal suo corrispondente speciale da Glace Bay, e ricevuto per la via di Potsdam: « Ho l'onore d'inviarvi a mezzo del *Times* il primo dispaccio transatlantico senza filo, trasmettendo i saluti di Marconi all'Inghilterra e all'Italia. »

Un'esplosione a bordo.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,15:

Il transatlantico *Deutschland*, che è giunto nel pomeriggio, ha annunciato che ebbe una esplosione a bordo al largo delle isole Cillies. Uno dei cilindri è scoppiato e la macchina fu danneggiata. Occorreranno quattro mesi per riparare le avarie. Il vapore è ripartito per Cherbourg e Amburgo. I viaggiatori sbarcarono a Plymouth. Essi dicono che il vapore fu violentemente scosso dalla esplosione. I passeggieri erano assisi da panico.

Chamberlain a Zanzibar.

Zanzibar, 22 (*Stefani*). — Chamberlain è giunto e fu ricevuto in udienza dal Sultano. Durante il pranzo offertogli dalla colonia inglese espresse il rammarico che il commercio di Zanzibar sia in gran parte nelle mani degli stranieri. Aggiunge che i commercianti inglesi devono fare sforzi vigorosi per riconquistarlo.

Movimenti nella diplomazia spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 8,15:

Si annunzia prossimamente un movimento diplomatico, che riguarderà gli ambasciatori spagnuoli in Russia, Austria e presso la Santa Sede.

I particolari sul dramma di Zurigo.

Abbiamo da Zurigo, 19:

Ecco i particolari del dramma segnalato per telegrafo ed avvenuto l'altro ieri in via della Finanza d'Armi:

Un carrettiere, certo Giovanni Toggweiler-Ruedi, domiciliato a Zumstrasser, viveva già da lungo tempo separato dalla sua moglie e dai suoi figli. Una domanda di divorzio essendo stata formulata dalla moglie, il Tribunale doveva decidere in quel giorno stesso.

Volendo tentare una riconciliazione prima che la Corte pronunciasse il verdetto, Toggweiler si recò presso sua moglie, domiciliata in via della Finanza d'armi. Questa, che aveva forse sofferto abbastanza per causa di suo marito, rifiutò nettamente di riprendere la vita in comune. Furibondo per questo rifiuto, Toggweiler corse di sopra in rivoltella e fece fuoco sulla sua interlocutrice, la quale cadde al suolo morta, colpita in pieno petto.

Non ancora soddisfatto, Toggweiler mirò il suo figlio, in età di cinque anni, e gli tirò un colpo nella testa. Il povero piccino soprawisse e venne trasportato all'ospedale; ma alla sera spirava.

La madre di sua moglie entrando in quel mentre entrato, l'assassino fece fuoco una terza volta, ed il proiettile colpì la vecchia al capo, fracassole una ferita grave, ma che non si ritiene mortale. Finalmente Toggweiler rivolse l'arma contro di sè, appoggiò la canna contro il suo cuore, e fece fuoco. Lo sciagurato cadde fulminato per non più rialzarsi.

Toggweiler si era sposato nel 1897 colla signorina Anna Ruedi, di 20 anni. Quest'unione non fu felice, perchè due anni più tardi la giovine sposa abbandonava il marito col suo bambino.

Si ignorano ancora i motivi di questa separazione.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

GARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *Madame Sans-Gêne*. — L. 0 30.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,40: *Infedele; Palamone il disordinato*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Bozzoni), ore 20,30: *La Poupée*. — L. 0 70.

BOSSINI (Comp. prosaistica Cambiotti), ore 20,30: *I Primi e le Ceca*. — L. 0 50.

GIANDUJA. — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 726,5; ore 15: 725,2; ore 21: 726,4.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvoloso; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 0,1 Massima + 5,1

(Piazza Castello - Nelle cifre al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21: + 5,1

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 [illegible]

21 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 7 tramonta alle ore 16, minuti 48.

BORSA DI TORINO. — 22 dicembre.

Rendita cons. legale 103 07 [illegible].

CAMBI		a vista	
Francia	denaro 99 80	— lettera 100 —	
Svizzera 4 1/2	» 99 92 1/2	— »	99 92 1/2
Germania 4	» 122 95	— »	122 95
Londra 4	» 25 15	— »	25 25

Rendita 5 0/0 per c. 103 07 1/2.

Rendita 4 0/0 per f.c. 103 60, 103 77 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 99 25 1/2, 99 20.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 99 25, 99 20.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni					
R. d'Italia	507 — 505	R. Comm.	761 — —		
R. d'Italia	505 — 504	Cred. It.	629 50 —		
Ferr. Mer.	490 — —	R. Sconto	150 50	151 —	
Ferr. Med.	441 — —	Diana	251 50	252 50	

Prezzi dei valori per fine corrente

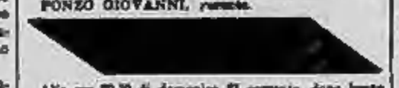
Cronaca della Borsa. — 22 dicembre. — I mercati esteri si aprono sotto l'impressione dell'espansione finanziaria, e meglio di noi ne risentono gli effetti. Milano accentua assai forza sulle Rendite e 103,02 e 99 275, rispettivamente, chiudendo in minor sostegno a 103 00 e 99 20; e noi economizziamo su quasi pesos; ma mentre il 3 1/2 segnò massimo storico, il 5 0/0 si contabilizza per molte offerte, chiudendo in lettera a 103,75.

Animatissime le Banche Italia; doppiano elevatissimi a 907 per fine corrente, cosaro poi gradatamente sono a 904, 905 50 per molti realizzi.

Poco attivo e stazionario il rimanente.

Il cambio a 25 25.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.



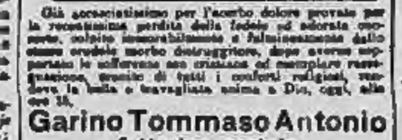
Alle ore 20,30 di domenica 21 corrente, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva la sua eletta anima a Dio la signora

Maria Lattes-Tache.

Il marito MOISE, le figlie EVA, JEANNE e MARIA LUisa, i generi BERNACHON e PERVER e congiunti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Il trasporto funebre avrà luogo domani mattina, 23 corrente, alle ore 9, partendo da via Gorio, N. 2.



Già accasciatissimo per l'acerbo dolore provato per la recentissima perdita della fedele ed adorata consorte, colpito immeritatamente e fulmineamente dallo stesso crudele morbo disgregatore, dopo averne sopportato le sofferenze con cristiana ed esemplare rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva la bella e travagliata anima a Dio, oggi, alle ore 18.

Garino Tommaso Antonio
fattorino postale
d'anni 55.

I figli ETTORE, applicato della Ragioneria municipale, DOLORES, MATILDE, SECONDINA e CELESTINO, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti, ne danno, coll'animo altrettanto straziato, la triste ed angosciosa partecipazione agli amici e conoscenti.

Torino, li 21 dicembre 1902.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, 23, alle ore 13, partendo da via Belvedere, 17.

Si chiude vasta a tutti coloro ai quali per disguido non pervenisse in tempo la particolare partecipazione.

Sabato, 20 corr., dopo lunghe sofferenze, rendeva dolcemente la sua bell'anima a Dio, munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione, il

Nobile Vittorio Nomis
dei Conti di Pollone
d'anni 67.

La moglie, i figli, le nuore, i generi, il fratello, la sorella, i nipoti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio.

Per espressa volontà del caro Estinto non si inviano speciali partecipazioni. 19619

Campiglione (Pinerolo), 21 dicembre 1902.

Cotone-formam (la scatola 40 cent.)
Eccellente rimedio contro la coriza (raffreddore di testa). Uno dei più aggradevoli.

CAV. UFF. M. NEUSCHÜLER
Specialista di Diatetica Occultatica
riceve per la correzione dei difetti e debolezze di vista col suo particolare sistema. I tutti, via Pietro Micca, 6.

Sempre a favore del Pubblico
DA
G. Contratti e C.
TORINO - Via Po, 1 - TORINO
VERA OCCASIONE
SENZA PRECEDENTI
sono in vendita
2000 PEZZE DAMAS
nero, tutte pura seta
Merce classica — Qualità indecbirabile
Disegni nuovi - esclusivi - Alto cm. 51x52
Valore L. 6
in vendita
per s

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(10)

Il Mercante di veleni

Nuovissimo Romanzo

di GIORGIO OHNET

Esaurite che furono le curiosità dell'arrivo nella superba villa Vernier-Marcuil, Armando si lasciò andare al divertimento di guidare Marianna nel magnifico giardino che stendesi in terrazze al disopra delle Rocce Nere e copre la pendice piuttosto ripida della collina coi suoi boschetti odorosi di fiori. Di là una veduta splendida si offre sul mare, domina l'imboccatura della Senna e si stende sino all'Havre, i cui grandi vapori animano l'orizzonte.

Erano là tutti e due seduti, perchè la marcia prolungata affaticava ancora Armando, guardando il panorama che spiegavasi davanti a loro.

— Ah! non è più Saint-Georges colla sua tranquillità e col suo silenzio — disse la fanciulla con un sorriso. — Eccovi ripreso dalla vostra vita elegante; finalmente, presto, ora, le calme giornate che passavate nel giardino, all'ombra del gran tiglio.

— Le rimpiangerò più d'una volta. Sono, forse, le migliori della mia vita.

— Volete scherzare? Ora che ritrova la vostra casa e tutto il lusso al quale siete abituato, stento a comprendere come mai vi siete così facilmente accontentato della nostra vita tanto semplice.

— Non sarei stato molto ingrato? I vostri genitori mi offrirono la più cordiale ospitalità, ospitalità che mi fu oltremodo favorevole..... Ma voi non potete sapere.....

S'interruppe, e il suo viso prese un'espressione di gravità e di raccoglimento; parve a Marianna che egli facesse internamente l'esame di una grave d'animo che a lei sfuggiva, ma che presentiva grave.

Egli riprese:

— Adesso, come voi dite, tutto è mutato e bisognerà riprendere la vita mondana..... Peccato!

Marianna lo guardò sorpresa.

— Se ciò non vi piace, — disse, — chi vi obbliga a farlo?

— Nessuno..... Ma allora a che occuparmi?

— Mi pare che, al vostro posto, non sarei imbarazzata. Non avete la scelta delle occupazioni? Vostro padre, che è tanto buono, non deve pensare che a compiacervi, e vi faciliterebbe tutte le carriere.

— Ah! gli è che credo di non essere buono a nulla.

— Ma come! Possibile! Siete molto intelligente.....

— Grazie..... Siete ben amabile, ma io sono anche molto pigro.

— Con buona volontà vi correggerete.

— E ne ho anche poca di buona volontà.

— Credo che vi calunniate. Non oserò mai che non abbiate il coraggio d'imporvi una regola di condotta e di seguirla.

— Eppure è la cruda verità. Non c'è carattere più debole e più indeciso del mio. La lotta mi stanca, la resistenza mi dà noia.....

— Siete stato molto vizziato! — disse Marianna sorridendo.

— No; ho perduta mia madre da bambino, e mio padre, preso dal movimento degli affari, non ha avuto tempo di occuparsi di me. Fui allevato da governanti, da precettori, e abbandonato, ancora giovanetto, a me stesso, con molto denaro in tasca. Passai dunque a fianco della vita di lavoro per darmi alla vita di piacere. Perciò vi assicuro che non valgo gran cosa.

— Se ve ne rendete conto, è tempo di mutare.

— Ah! mutare! Si vede bene che non mi conoscete!

Ella lo guardò più seria.

— Gli è che stato dipingendomi un personaggio affatto nuovo per me e che non potevo immaginare nel giovane buono, dolce, riconoscente che ho visto per tre settimane nella nostra casa. Siete un ipocrita, o avete qualità di commediante tanto perfetta da saper dare l'illusione di tutto ciò che non siete o che pure sembrate essere?

— No, nulla di ciò. Ero in casa vostra molto naturale e non pronunciai una parola che non avessi pensato. Gli è affare di circostanze. La mancanza di volontà che vi segnalavo poc'anzi m'ha permesso di adattarmi al vostro ambiente famigliare e di vivervi con una soddisfazione profonda. Il contrasto col grande, e veramente squisito, colla mia vita abituale è stato anche per qualche cosa nel piacere che provavo.

— Mio Dio! Mi spaventate! A udirvi, mi sembra una specie di diavolo che un accidente avrebbe costretto a farsi eremita e che ritorna al suo inferno!

— Ci sarà del vero, e quel diavolo, senza già vi dica, ricomparirà ben sovente il contraggio.

Ella rise un po' nervosamente.

— Allora non dispongo in resto e respingo le tentazioni. I lamenti platonici e le aspirazioni senza effetto mi sembrano la peggiore delle falsità. Si sa ciò che si vuole, e si tenta di farlo; ma desiderare una cosa e farne un'altra, ve lo ripeto, per me è incomprensibile.

Armando scrollò il capo con aria sconfortata.

— Ah! se fossi soltanto sostenuto..... consigliato.....

— Appoggio e consigli non possono mancarvi. Da chi li aspetterete?

— Dalla vostra famiglia, naturalmente; dai vostri amici.....

— Si vede che non li conoscete ancora? Mio padre mi ama, è vero; ma ciò che non ha fatto per me nella mia infanzia, come lo farebbe oggi? Non ha un momento a sè; è un uomo molto occupato; guadagna dei milioni e il pensiero dei suoi molteplici affari lo tiene sempre affannato. Quando ha finito di lavorare ed arricchirsi, lavora a divertirsi. E non è una sicurezza, ve lo assicuro. Ha sposato una donna giovane, che avete visto, e che è deliziosa, ma che ha i gusti e le abitudini del mondo in cui ha sempre vissuto. Ha bisogno di movimento, di ricevimenti in casa sua, di feste fuori, di tutte le distrazioni dell'alta vita. E mio padre, che non ha saputo prendere su di sè sufficiente autorità per guidarla, è costretto di seguirla. Cammina dunque..... che dico?..... corre e di gran corsa. Ci sono, qui, venti cavalli in scuderia, dieci domestici nell'anticamera..... e a Parigi è ben altro. Tutte le sere la tavola è apparecchiata per quindici persone, e non fossero che due, marito e moglie da solo a solo, è il vestito scollato o l'abito nero, di società, ma c'è sempre invitati. E dopo pranzo si esce per andare, qui, al Casino, a Parigi, in un teatro, in un caffè letterario o in un bosphon qualunque. Dopo si va a casa. L'indomani mattina, alle otto, mio padre è al suo ufficio e là riceve i suoi impiegati, i suoi ingegneri per la fabbricazione dei liquori, il suo aiutante Marcuil per gli affari della Banca, l'ordinario che fa il rapporto sui lavori dei cavalli, e gli innumerevoli uomini d'affari, inventori e speculatori che si affollano alla sua porta. L'ora di colazione arriva; è il tocco..... Quando vi vedo correre mio padre vi assiste; quando non ce n'è prende l'automobile e si slancia verso Morel, a tutta velocità, per visitare la fabbrica. Ogni tanto la mia signora matrigna ha delle esigenze; bisogna accompagnarla a ricevimenti, benchè abbia amici particolari che la circondano e la accompagnano. E' per mio padre uno strapazzo straordinario al quale resiste perchè ha una salute di ferro. Ha appena tempo di respirare per suo conto. Come volete che egli abbia agio di occuparsi di suo figlio? E' anzi che egli mi lasciò la briglia sul collo e che ho goduto, fin da giovanotto, di una libertà di cui ho abusato, come ognuno vo lo dirà. Per qual miracolo sarebbe possibile che la mia vita avvenire mutasse, quando le condizioni della mia esistenza passata rimanevano le medesime? Sono una vittima sociale; mi sono preso nell'ingranaggio della vasta macchina mondana, bisogna che giri col volante..... Dal poco che vi ho mostrato della mia condizione, vedete bene che non c'è grandi probabilità che non giri bene.

Marianna stette un momento assorta, riflettendo dolorosamente a ciò che aveva udito..... poi disse:

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

FERNET-BRANCA dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gnadolfi e C. New-York 7 M

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

DA AFFITTARE per il 1.o aprile
Angolo via Corte d'Appello e via Belfiore, 31:
Ampio Retrobotteghe con sovrastanti ammezzati in comunicazione con scaletta interna — unito o separato;
Locali ad uso alloggio ed ufficio, al piano ammezzato, al 1.o e 2.o piano.
Visitabili dalle 9 alle 11.
Recapito a D. Mauro, via San Domenico, 17, Torino. c 15518

Da vendere in Torino (entro cinta)
Stabilimento Industriale
con fabbricato e tettoie, forza motrice 55 cavalli circa, tra idraulica ed a vapore. Pagamento anche a rate. — Scrivere alla Cassetta 12, presso Succursale Mercuriale & Vogler, Torino. c 15491

Da vendere
nel Vercellese, Cascinale di pertiche cento circa, dotato di acque proprie per coltivazione a riso, indipendente da Società e da Consorzio irriguo. — Per schiarimenti rivolgersi al notaio cav. Leopoldo Coyle, in VERCELLI. c 15513

La Mia Cassiera
Agenda per famiglie
—(Anno III)—
Registrazione facilissima delle spese di casa giornaliere, con interessi riepilogativi di tempo — Prezzo L. 1 25; franco di porto L. 1 50. — Deposito esclusivo: G. BOCCA, via Corte d'Appello, N. 14, Torino. 15394

Giovane signora
seria, riservata, pratica vendita libri illustrati, cerca posto segretaria o commessa in casa seria; miti pretese. — Scrivere alla Cassetta 40, presso Succursale Mercuriale & Vogler, Torino. c 16409

Ragioniere
Primaria solidissima Società Assicurazioni Italia settentrionale, vacante posto capo-sezione ragioneria. Persone qualificate, età 25 a 35, che abbiano già retto simile ufficio, indirizzino offerte, indicanti dati personali e richiesta stipendio a Tinel M, Succursale Mercuriale & Vogler, Milano. Garantiscesi discrezione. 15342 M

Figurine Liebig
Richiamo assortimento anche rare ultime uscite. Pezzi mancanti per completare le serie. — Album eleganti, legati in tela, a fillori in oro e colori, L. 10 cadauno. Aggiunta porto d'ogni importanza. Ditta PAOLO CARO', via Alberto Nota, 5, Torino. — Spedisco il Catalogo completo testo richiesta con cartolina doppia. c 15405

Le Pillole di CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI
Combattono la TOSSI CATARRI e RAUCEDINI

Le Pillole di CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI per la loro Grande efficacia vengono dai Medici preferite ai disgustosi o poco efficaci preparati di Catrame e congeneri.

Un solo flacone di Pillole di CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI basta per guarire la più ostinata TOSSE da RAFFREDDORE od il CATARRO più cronico
Chiedere però le vere Pillole di Creosotina Dompé-Adami e non lasciarsi sostituire altri prodotti inefficaci.
Flaconi da L. 1 e L. 2 in tutte le Farmacie e dal Preparatore DOMPÉ-ADAMI, Chimico Milano - Piazza Scala, 6 Palermo - Via Bologna 31

Regali artistici QUADRI
Via Maria Vittoria, 53, angolo Largo Po, piano terr. c 16400

PER TROVARE
rapidamente un posto in ferrovia, Francia o all'estero scrivere all'Agenzia David, a Ginevra. 15055 X

"TRIPLEX"
Nuovi Fornelli a Gas

Danno un'economia
del 50 0[0
sul consumo del gas
In vendita a Torino presso le Ditte: Lorenzo Gai, via Garibaldi, angolo via Stampatori - Cav. G. Peroni, via Lagrange - Enrico Negri, via Lagrange - Galoppini Giuseppe, piazza San Carlo - Vincenzo Mongini, portici di Po - Grisoni Pietro, via S.a Teresa ed altri primari negozi. 12640 M
Catalogo gratis

Calendari Moderni
Cartolina fine - Memorandum, Oro Espos. Decorativa 1902. Provved. S. M. Regina Elena, Lucca. BOERO, S. Teresa, 12. 15668

Chi abbisogna di Gioiellerie, Orefficerie, od articoli affini, per sè, per nozze o per regali in oro 1.o titolo - 18 carati visiti le merci ed i prezzi riconoscerà convenienza, capo ci da G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino ove comprasi pure oro o se ne fa cambi convenienti. c 13914

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorina L. 140 80 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo Illustrato alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1900.
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 9080 G

Premiata fabbrica di G. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 115 6

Matrimoni!
Signorine, vedove con 50 a 200 mila. — Rivolg. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, n. 19, Torino. — Avvi il processo lusso! Impiegati, militari e sect. c 16403

FRANCOBOLLI per Collezioni!
Ricca collezione del valore di circa 25,000 si liquida, facendo inviti a scelta, numero coloroso o deposito, col 50 0[0 di ribasso sul Catalogo Senf.
Inviare cartoncino alla Ditta Paolo Casè, via Alberto Nota, 3, Torino. c 16407

LUCIDO SENEGAL
BIONDA SENZA SPAZZOLA
Serve per molti usi. Flaconi a L. 0.85 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. 8058 M

SPEDISCO
in busta intestata a ben obbiate, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per uomo e sanit. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c 15961

NATALE E CAPO D'ANNO

Grandiosa Esposizione
GIOCATTOLI
NOVITÀ
in articoli elettrici ed a vapore
PRESEPI con Capanne smontabili
Assortimento figure in legno e bambini in cera
Guarnizioni, pinsette e candelina per l'ALBERO DI NATALE.
TORINO Via Ospedale, 5 — D. MONDO — TORINO Via Ospedale, 5

IGIENE
Chi segue i consigli che molti esprimono sulla cura delle malattie del folliculo dei Capelli e della Barba, rileverà come persone competenti consigliano l'uso della CHININA MIGONE per gli splendidi risultati ottenuti nel combattere la caduta e lo scolorimento dei Capelli dei quali aumenta la crescita, li rinforza e li ammorbidisce.
Deposito gen. da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 1[0

Società Anonima Fra PROPRIETARI TITOLARI di CAFFÈ per la fabbricazione del PANI da CAFFÈ e ACQUE GAZOSE Capitale lire L. 100,000 interamente versato Torino, via Andrea Ferrari, 3

Premiata con Diploma d'onore, massima onorificenza, Esposiz. Gastronomica Torino 1902.
Specialità: PANETTONI "IDEAL"
Lire 1.75 il chilogramma - Finissimi.
Spediz. pacchi postali e ferrov. Sconto ai rivenditori ed ai consumatori di quantità superiori ai 10 Kg.

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della
VERA ACQUA FEDORA
Non lascia mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scoloriti il colore della giovinezza. Libera la testa della forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forma, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura.
Flac. da L. 1, 1,75, 3. Per pacco postale aumento di cent. 80.
In Torino deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Ema. (piazza del monumento), n. 64, e dai principali profumieri. 2415

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Vedete la Salute !!!
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.
MILANO

Il più bel Regalo
che si possa fare ed il più gradito in tutte le famiglie è richiedere al sig. BERTOLOSSO MICHELE, produttore
Vini Gattinara - 20 alte onorificenze
I suoi vecchi prelibati vini che spedisce (fiaschi di porto in tutto il Regno (isole 1,50 in più) in cassette da bottiglie 6-12-24 ai seguenti prezzi: c 15667
L. 18, 25, 48 Gattinara, Lessona, Vigliano, Barolo, Barbaresco; 10, 19, 36 Barbera, Barolino, Moscato, Brevi secco.
In damigiane — Prezzi convenientissimi.
Scriv. al deposito in Torino, via Principe Amedeo, 12.

SE TOSSITE provate le Pastiglie pettorali BONELLI, alla Coca ed Eucalipina. — Efficacissime nelle raucedini, bruciori di gola, gusto aquoso. — Agiscono per inalazione. — La scatola L. 1, per posta L. 1,20. — Alla Farmacia BONELLI, Torino.
RINOLINA efficacissima contro il raffreddore, mal di testa e per preservarsi dall'influenza. — La RINOLINA si usa a prese come il tabacco. — La scatoletta L. 0,80 16264
Specialità brevettata dalla Farmacia BONELLI, via Orfane, Torino.
La RINOLINA è pure ottimo rimedio contro il reumatismo.

MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola n. 10, Torino. 15561

DIFFIDA
Ai possessori di Cartelle
A tutela della verità e a togliere ogni equivoco che potesse generare di contrario e illecite affermazioni, dichiariamo di esser disposti a comprovare illimitatamente con qualsiasi Ufficio di verifica di Milano e del Regno, avvertendo che i nostri abbonati hanno diritto alla verifica gratuita di tutte le loro cartelle nazionali ed estere e vengono avvisati con lettera espressa in caso di premi e rimborsi toccati in tutte le pubblicazioni, come di quelli che possono conseguire man mano durante l'abbonamento.
Inoltre, con sole L. 6 all'anno i nostri abbonati hanno diritto:
1.o all'abbonamento al giornale;
2.o all'abbonamento alla verifica passata e futura delle loro cartelle.
Ciò valga anche per coloro che per una malintesa economia o trascuranza lasciano cadere milioni di lire di premi e rimborsi in prescrizione a loro danno.
Numeri di saggio gratis. 16413 M
Giornale La Finanza (Anno 22) — Milano, Corsonio, n. 8.

MOLINO RE
Società Anonima — Sede in TORINO
Capitale L. 2,500,000 versato
Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 2 gennaio 1903 verrà pagato un acconto dividendo dell'esercizio 1902 in lire 5 per Azione, contro consegna del Vaglia N. 7.
Tale pagamento sarà effettuato presso la Sede sociale in Torino, via S. Quintino, n. 16, ang. via Bellini.
Torino, 18 dicembre 1902.
LA DIREZIONE.
c 16359

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (Presso Via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e scozzesi; abiti e paletots inverno. Scelte stoffe per abiti da società e società. Pellicceria e panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 85

ERNIE
Il Cinto Rigeneratore senza molla cacchiale, nè leve, brevettato si trova esclusivamente dall'ortopedico inventore G. Crocenthal, Milano, via Santa Radegonda, 10. Premiato con medaglia d'oro dall'Istituto d'incoraggiamento Leonardo da Vinci. — Istruzione gratis a richiesta. 14922 M

PRIMARIA SARTORIA per UOMO
FOA VITTORIO fu RAFFAELE
Via Pietro Micca, 18
NOVITA' - STOFFE INGLESI
ABILI TAGLIATORI 15631
Coupeur speciale per abiti di società e visite.

CLISOPOMPA ROTA
nuovo modello perfezionato per irrigazioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toeletta delle signore. — La ricca scatola L. 3 50 — Franco nel Regno L. 4. 8500 (1

INSTITUTO ROTA
Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
della Casa E. LAURITZ
fondata nel 1853 in Randa, Norvegia.
Maglieria - Calze - Ovatta, filo ed estratto, raccomandati per tutti i sofferenti di gotta, reumatismi ed altre affezioni di tal natura, si trovano presso la
Ditta EVASIO FERRI
già AGNETIS & FERRI
negozianti in maglierie, filati e biancheria, confezioni correnti su misura. 15100
Via Milano, prima del N. 1 - TORINO.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo
La Villa offre ampi ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino; oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 15340

CURA RADICALE DEPILATORIA
coll'Elettro-Pontura — Trattamento speciale per le rughe.
Mme Thérèse, via Carlo Alberto, 2-8, Torino; dalle 2 alle 6. c 15720

MALATTIE NERVOSE GUARIGIONI PERDITE SEMINALI impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o (Ore 9-10, 13-15, 18-19.) 15029

STITICHEZZA
Causa abituale e sue conseguenze: emicrania, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali; i medici prescrivono con successo da 25 anni la Pillola del Prof. Franchi di Berlino (Medaglia d'oro Roma, consigliata dalla Farmacia Maggiorani - Milano. Non irritano nè irritano gli organi digestivi ed danno scarsi risultati. Una L. 1.50 per posta 0.20 in più.

LOZIONE VIOLE MAMMOLE
" PER LA CURA DEI CAPELLI "
È un prodotto delicato, di lusso, che emana profumo il naturale della Viola Mammola. — Pulisce la testa, toglie la forfora che è causa della caduta dei capelli e li rende morbidi, lucidi ed odoranti — Una vera eleganza igienica. 2370 M
Richiedere il solo e vero produtto genuino della Profumeria Satinine alla Ditta Cucchia e Co. Corso Vitt. Em., 33, Milano, ed a tutti i Profumieri del Regno. - Inviare cart.-vaglia, L. 2. Catalogo gratis.
PROFUMERIA "SATININE" MILANO - CORSO V.E. 33

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — STERILIZZATA — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Fornitore della Casa Reale d'Italia
G. HERMANN MILANO E TORINO
Novità in PALETOT e RAGLAN d'inverno
per Uomo, Signora e Signorine — Mantelli per teatro e Mantaline per Signora
Specialità Impermeabili gommati inglesi e di Loden vero tirolese.
Impermeabili per Cocchieri, Servitori, Guardie, Fattorini, ecc.
Sopraccarpe di gomma le migliori marche. 15631 M

Sifilide e Malattie Veneree
Acellicon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacon L. 5.
Aacqual Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacon grande L. 5, piccolo L. 2.
Visite ogni giorno dalle 10-15, dott. Moretti, Milano, via Torino, 21. — In Torino, deposito farmacia Gandini, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola. — Opuscolo gratis. 12600 M

LA DITTA CARRERA LUIGI e C.
ha trasferito il suo Studio
LE SUE OFFICINE MECCANICHE
specializzate
nella costruzione di motori a gas-luce, gas povero petrolio e benzina in 15681
Via Ponte Mosca, n. 40
dove da d'oggi possono indirizzarsi fornitori e clienti.

Chi ha Cartelle di Prestiti a Premi o altri titoli soggetti ad estrazioni si rivolga all'
ECO FINANZIARIA
giornale quindicinale che pubblica tutti i bollettini
Abbonamento annuo Lire Due - con diritto alla verifica - Premio agli abbonati Lire Mille lire in oro - Ogni abbonato riceve, durante l'anno, L. 100 in buoni di sconto. 16000 R
Numeri di saggio gratis a chi manda biglietti da visita Eco Finanziaria - via Nazionale, 24, Roma.

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le segue:
VALS-CARLSBAD-JAKOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali naturali. »
Prof. O. MAZZONI
1676 Primario negli Ospedali di Roma.